



# VISCONTINOPOLI

AVVENTURE TRA I BANCHI



## In classe quando noi non ci siamo...

Il professore di spagnolo spiega un'ultima cosa, poi la campanella suona e, tutti insieme, i ragazzi scendono le scale ed escono, sono tutti molto felici, dato che è venerdì, persino i collaboratori decidono di scendere subito, scendono le scale e chiudono la scuola. Nella classe, dopo almeno 30 minuti, il primo a parlare è il cestino che si lamenta dicendo: «Scusate ragazzi, ma i bidelli non vengono oggi? No, perché sono piano di sporczia» Le cartacce, da dentro al secchio, rispondono: «Un po' di rispetto! anche noi siamo qualcuno!» La scrivania, che pensa ancora di comandare tutti, cerca di mettere ordine: «Ragazzi, un po' di silenzio...»

Poi si rendono tutti conto che la scuola è vuota. A confermare arriva la porta che sbircia un attimo fuori e non vede nessuno. Il gesso, quasi completamente usato, si mette in un angolo e comincia a piangere e, mentre il cancellino cerca di consolarlo, la lavagna elettronica dice: «Gesso, basta piangere, ci stai disturbando, sai qui a, differenza di qualcuno, lavoriamo.» La lavagna normale risponde subito: «Calmati, sta attraversando un momento complicato.» ma la lavagna elettronica continua: «Silenzio, inutile lavagna, non capisco perché sei ancora qui, non ti utilizza nessuno. Sono molto meglio io ho più funzioni e sono più grande.» La presa elettrica, in difesa della lavagna normale, dice: «devi stare più calma, guarda che se voglio ti mando in letargo per sempre.» Il computer che è il più saggio prende la parola: «Ragazzi, state calmi! Se litigate è peggio, tanto staremo qui per sempre.»

Il banco inizia a lamentarsi con la sedia che si allontana continuamente da lui ed, ad un certo punto, il banco le dice: «Torna qui, dove vuoi andare? Ferma!» La sedia gli risponde: «Vado in giro, sono stanca di stare sotto di te per sempre.» Era l'unica sedia che non si era fidanzata con il banco.

Dopo un po' tutti fecero pace e continuarono a parlare fino al lunedì... ..quando il ciclo delle lezioni ricominciò.

Edoardo C., 1G secondaria

Il 6 febbraio, le classi seconde e terze della secondaria hanno incontrato, alla Camera di Commercio in Piazza di Pietra, Viola Ardone autrice del libro «Il treno dei bambini».



Le classi quinte della primaria, in continuità con classi della secondaria, visitano, alla biblioteca del senato, la mostra sulla Bibbia di Borso d'Este



*Come ogni anno, l'esperienza di «Libriamoci» ha costituito un'importante occasione per conoscere, conoscersi, incontrare autori, approfondire, riflettere*

....



In allegato:  
Orientarsi a cura della 3C  
I colori dell'amicizia Antologia poetica a cura della 3C  
Il treno dei bambini Lavori a cura delle classi 2C,3C,2H,3H

## *Prime esperienze di scrittura...*

*...come per magia, la fantasia si trasforma in parole...*

SCIA, SCIO, SCIU Una candela, due, tre  
candele... scia, scio, sciu... Una si  
accende, le altre si spengono. Una  
tavola accesa di luce e di gioia... Tutti i  
bambini giocano in soffitta, i genitori  
sono in salotto, non manca nessuno...  
Piove di fuori... I maschi giocano a ladri  
e polizia. Invece le femmine giocano  
alle principesse...  
scia, scio, sciu....

*(Lya C., classe 2C, scuola primaria )*



*Dorothy Tennant (1855-1926), Al gioco*

*Gli alunni della VB interpretano*

*Wassily Kandinsky*



## CAMPO SCUOLA DELL'ACCOGLIENZA

### IN UMBRIA

Come è ormai tradizione, le classi prime della secondaria inaugurano l'anno scolastico con un campo scuola.

### Il diario di bordo della prima D

La classe 1D dell' I.C. E.Q. Visconti, dopo essere tornata dal campo-scuola svoltosi dal 13 al 15 ottobre 2025 (3 giorni), ha realizzato un cartellone tridimensionale, un **DIARIO DI BORDO** che illustra le attività svolte e le visite guidate compiute.

Abbiamo imparato che "Diario di bordo" è un'espressione che deriva dal latino *diarium*, narrazione cronologica usata dai marinai che navigavano per giorni e giorni in mare: questi uomini, la sera, scrivevano il resoconto della loro giornata, i fatti avvenuti, le emozioni provate... e anche la 1D ha fatto la stessa cosa.

Per la realizzazione del lavoro, la classe è stata divisa in 3 gruppi in cui ognuno ha descritto tutto ciò che è stato proposto durante la gita, concentrandosi su una sola giornata.

Il primo gruppo si è occupato del primo giorno: ha raccontato la partenza da Roma, la passeggiata nella natura attraverso l'antica ferrovia "Spoleto-Norcia", la visita alla fabbrica di cioccolato e la lezione serale sulle costellazioni e la relativa mitologia classica.

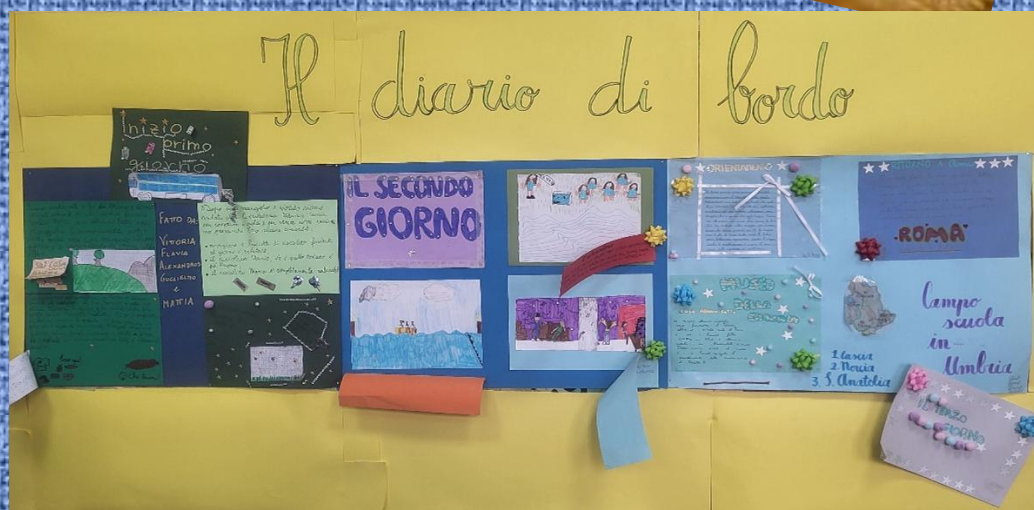
Il secondo gruppo ha lavorato sul secondo giorno ed ha descritto l'attività di *soft-rafting*, il laboratorio sull'ecologia e la serata musicale.

Infine, l'ultimo gruppo si è occupato del laboratorio della lavorazione della canapa, del museo tessile e del ritorno a Roma.

L'attività è stata ancora più entusiasmante per i disegni e le mappe preparati e messi in rilievo, come un testo "pop-up".

Alla fine, i cartelloni sono stati esposti in classe. A mio parere, questa attività è stata coinvolgente perché ha permesso a tutti di scoprire cose nuove e ha appassionato persone che non lo erano prima.

Vittoria C., 1D secondaria



# Spot gegen Gewalt an Frauen

(tre spot contro la violenza sulle donne)

Zum Tag gegen Gewalt an Frauen haben wir im Unterricht die deutschen Werbespots des Hilfetelefon gesehen und analysiert. Dann haben wir unseren eigenen Spot mit Motto und Bild erstellt. Hier sind drei Beispiele:

In occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne, a lezione abbiamo visto e analizzato gli spot pubblicitari dell'Hilfetelefon (l'equivalente tedesco del numero antiviolenza) e dopo abbiamo creato ciascuno il proprio spot digitale, con motto in lingua. Eccone tre esempi:

25 NOVEMBRE 2025  
GIORNATA MONDIALE  
CONTRO LA VIOLENZA  
SULLE DONNE



Das ist keine Liebe



Ruf das Hilfetelefon an!

Liebe verletzt nicht (L'amore non ferisce)

(Francesca P., III E secondaria)

Das ist keine Liebe

(Questo non è amore)

(Nicola. F., III E secondaria)



Nein ist nein! Eisberg der Gewalt

Tag gegen Gewalt an Frauen, Stereotypen, Gewalt, Vorurteile, Vergewaltigungen, Rechtfertigungen, Demütigung (Se è no, è no! L'iceberg della violenza: Giornata contro la violenza sulle donne, violenza, pregiudizio, abuso sessuale giustificazione, umiliazione).

(Fedro D.C., III E secondaria)

*Se comprendere è impossibile,  
conoscere è necessario.  
Primo Levi*

16 febbraio 2026, nell'aula conferenze del plesso Sant'Agata dei Goti, si è tenuto un incontro sulla "Memoria" a cui ha partecipato la nostra classe, la 2C. L'ospite dell'incontro è stato Mario Mieli, un sopravvissuto al rastrellamento del ghetto di Roma durante la deportazione degli ebrei da parte dei nazifascisti. Mario Mieli è un commerciante che ha voluto portare la sua testimonianza ai giovani studenti della nostra scuola. Ad accompagnarlo c'era la nipote, Elisabetta Calò.

La mattina del 16 ottobre 1943 i rastrellatori tedeschi diedero alla nonna materna di Mario un foglietto dove c'era scritto di portare l'essenziale per il viaggio e, inoltre, le avevano assicurato che li avrebbero portati in Germania a lavorare. In quel momento Mario era in camera sua.

Quel giorno suo nonno è riuscito a salvarsi perché era andato a comprare le sigarette e aveva visto i Tedeschi.

Al momento di salire sul pullman, Mario ha incominciato a piangere e la zia, che si trovava dall'altra parte della strada, ha detto ad una signora che aveva lasciato quel bambino, che era suo figlio, ai vicini per andare a fare la spesa. La signora si è avvicinata e ha raccontato l'accaduto ai soldati tedeschi, che, visto che non conoscevano l'italiano, hanno detto di non capire quello che stava dicendo. Per fortuna, un ebreo che sapeva parlare cinque lingue, ha tradotto ai soldati quello che la signora aveva provato a dire. Quindi il soldato ha dato il bambino alla signora che lo ha portato ai giardinetti, da dove lo ha ripreso la zia che lo ha portato insieme ai suoi figli a San Pietro.

Mario Mieli ci ha raccontato che le SS avevano chiesto agli ebrei la consegna di 50 Kg d'oro per avere salva la vita ma nonostante siano riusciti a portarne 52 Kg furono comunque deportati.

Gli ebrei portati ad Aushwitz, in Polonia, venivano denudati, gli venivano rasati i capelli, tolti gli occhiali e i denti d'oro, ma soprattutto perdevano il loro nome, la loro identità e venivano marchiati con un numero di matricola.

Un giorno Mario Mieli è stato chiamato da Alberto Angela che gli ha chiesto se voleva raccontare la sua storia e lui ha accettato. Mario, grazie a questa intervista, è stato contattato dalla nipote della donna che quel 16 ottobre lo aveva salvato dalla deportazione, la signora Agnese Pecci.

Mario ha una moglie, tre figli, sei nipoti e nove pronipoti e va a portare la sua testimonianza tra i giovani per non dimenticare quello che è successo a tanti ebrei come lui. Quello che mi ha colpito di più di questo incontro è il coraggio della signora che non si è girata dall'altra parte ma ha salvato la vita a Mario e di quelle persone che hanno rischiato la propria vita per aiutare le famiglie ebrei. Tra queste è stata ricordata Maria Maddalena Bernardi che lavorava in un negozio, e durante la deportazione è riuscita a salvare una famiglia ebrea e oggi, a Gerusalemme, un albero, nel "Giardino dei giusti", prende il suo nome.

Successivamente la docente Elisabetta Calò ci ha spiegato perché la vita nei campi di sterminio era disumana.

Esistevano zone come "l'ala dei bisogni", e nell'undicesima baracca venivano fatti esperimenti sui prigionieri, ad esempio venivano messi in riga e con una pistola vedevano quante persone potevano uccidere con un solo colpo.

Alcuni prigionieri, disperati e senza speranza, cercavano di sfuggire alla sofferenza gettandosi contro le recinzioni elettrificate dei campi, sapendo che questo avrebbe significato morire.

I soldati nazisti, con grande crudeltà, obbligavano poi altri prigionieri ad avvicinarsi alle reti per recuperare i corpi, ma anche questo era pericolosissimo, perché le recinzioni erano elettriche, e chi si avvicinava rischiava di morire a sua volta.

Quando venivano portati nei camion non mangiavano e non bevevano e quindi morivano durante il tragitto.

Questo mostra quanto fossero disumane le condizioni e quanto fosse terribile la violenza subita dai deportati.

La storia di Mario Mieli rappresenta quella di tanti bambini e famiglie ebrei perseguitate durante la Shoah.

Nonostante la violenza e la paura, ci furono persone coraggiose che aiutarono a salvare vite.

Ricordare queste storie è importante per capire quanto siano stati gravi quegli eventi e per evitare che accadano di nuovo.

Vincenzo G. e Leon M. 2C secondaria

## **L'importanza della Memoria Incontro con Mario Mieli**



## Un giorno da giurati presso lo Spazio Europa

Con la mia classe, la II C, una mattina di Novembre siamo usciti in orario scolastico per arrivare presso lo "Spazio Europa" che si trova poco distante dalla mia scuola, proprio nella stessa via: Via IV Novembre. Questo spazio pubblico promuove la conoscenza sui problemi europei, con particolare attenzione ai temi per i giovani. Lo spazio è l'ufficio in Italia del Parlamento europeo e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. "Spazio Europa" è la sede per incontri, riunioni, conferenze, percorsi didattici pensati per ragazzi dagli otto ai dieci anni. Le attività che propone sono svolte da un gruppo di funzionari delle istituzioni europee per sostenere scambi di esperienze e informazione sull'Unione europea.

Noi alunni siamo stati chiamati in veste di giudici per la premiazione di sei cortometraggi ideati da ragazzi selezionati della scuola superiore in Italia sul tema dell'inquinamento atmosferico. Ci hanno consegnato dei piccoli fogli con su scritti tutti i titoli dei cortometraggi in ordine di programmazione e la nostra classe doveva assegnare un punteggio da una a cinque stelle in base alla preferenza. Il cortometraggio vincente è stato quello intitolato: "M la murena". Il corto è stato girato filmando un acquario che simulava il mare; in primo piano una murena che incolpa, con una voce doppiata, i pesci che pensa siano "dannosi" nell'oceano. La murena pensa ingenuamente che alcuni pescisiano la causa del cambiamento climatico.

Dopo aver posto alcune domande sulla lavorazione dei corti abbiamo scattato una foto ricordo con i tre registi vincitori. Prima di tornare a scuola gli organizzatori di questo evento ci hanno regalato ad ognuno di noi una maglietta con il simbolo delle stelle che formano la Commissione europea.

Il progetto a cui abbiamo partecipato ci ha coinvolto direttamente, in modo divertente, nella selezione del cortometraggio migliore, facendoci riflettere sugli svantaggi che porta il cambiamento climatico.

Quest'attività è stata molto entusiasmante e la rifarei volentieri. *Leonardo C.B. 2 C*

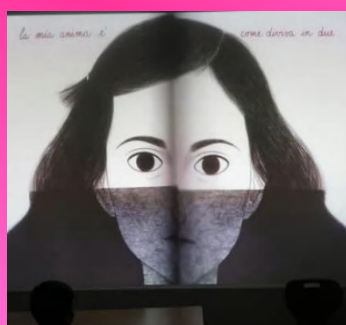
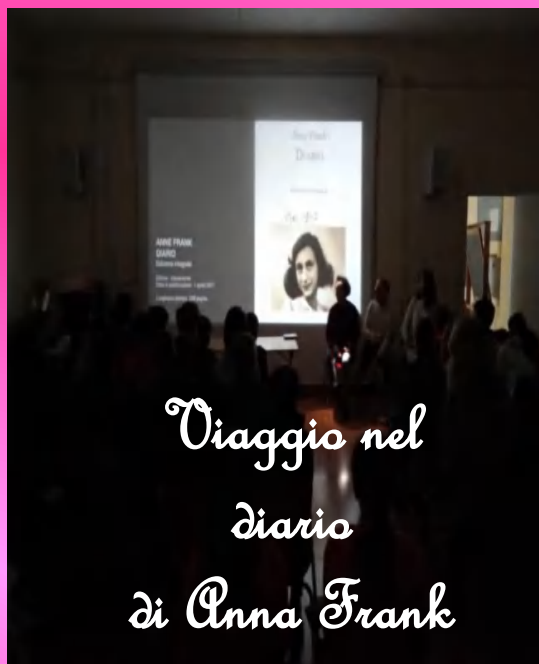




## Lavoro di gruppo, Classe 2E secondaria

Il 18 febbraio, per la settimana di “Libriamoci”, un’iniziativa dedicata alla lettura ad alta voce nelle scuole, le classi 1D, 1F, 2E, 2G e 3M si sono riunite nell’aula magna di palazzo Ceva per ascoltare la lettura di alcune pagine del diario di Anne Frank da parte di tre genitori della classe 2E: Federica Grigoletto, Davide Pilatti e Eva Wong.

Perché proprio il diario di Anne Frank? Per ricordare per sempre il simbolo che questa ragazza della nostra età rappresenta e non commettere gli stessi errori che la portarono alla morte all’età di 15 anni nel campo di concentramento di Bergen-Belsen nel 1945. I lettori ci hanno raccontato che per due anni, dal 7 luglio del 1942 fino al 4 agosto del 1944, Anne è vissuta ad Amsterdam ma si è dovuta nascondere in una soffitta per scampare ai nazisti, ci hanno mostrato infatti diverse immagini con i divieti imposti in quegli anni agli ebrei, **(FOTO)** ad esempio dovevano essere riconosciuti tramite la stella di David, non potevano andare al cinema, non erano i “benvenuti” (*nicht erwünscht*) in molti altri luoghi a causa delle leggi razziali.



L’ingresso al rifugio (*Achterhuis*), ricavato nell’ufficio del padre di Anne. in Prinsengracht 263, era nascosto da una libreria. L’appartamento era composto da tre piani. Il piano terra ospitava i magazzini e gli uffici, al primo piano si trovava l’ingresso segreto, il bagno, la stanza di Anne che lei doveva condividere con Fritz Pfeffer, un signore che faceva il dentista e aveva dovuto nascondersi e allontanarsi dalla moglie che era di religione cristiana, e la stanza dei genitori, Otto e Edith, e della sorella Margot. Al secondo piano stavano i signori Van Pels con il loro figlio Peter, poco più grande di Anne, anche loro ebrei. **(FOTO)**

Le famiglie ricevevano il cibo da persone fidate e ogni giorno vi erano delle regole da rispettare come quella di non parlare ad alta voce durante l’orario di apertura dell’ufficio oppure quello di poter fare il bagno solo dopo le nove usando una tinozza.

Anne aveva tante passioni come guardare i film e ritagliare fotografie delle attrici famose, seguire i cambiamenti della moda, leggere ma soprattutto scrivere, così il padre, da lei soprannominato “Pim”, le regalò il suo primo diario il 12 giugno del 1942 per il suo tredicesimo compleanno. Lei in seguito scriverà i suoi pensieri in altri quattro quaderni ma quello dalla copertina a quadretti bianchi e rossi è il quaderno che dà inizio all’edizione integrale del diario che noi possiamo leggere ora.

I genitori-lettori però ci hanno mostrato le bellissime illustrazioni di una nuova edizione del “Diario di Anne Frank”, realizzate da Giulia Tomai utilizzando solo due colori: il nero, colore che l’artista definisce “assoluto” e il rosa corallo colore adatto ad “esprimere la gioia”, proprio lo stesso colore della copertina del primo diario.

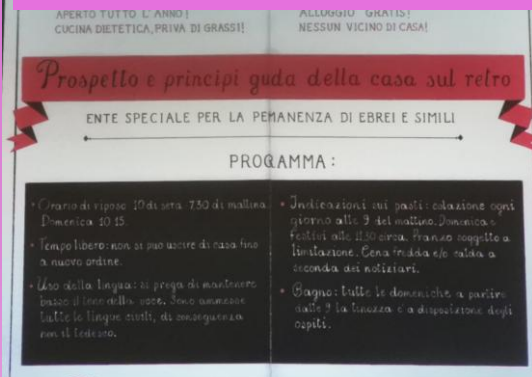


Nel diario Anne parla della sua vita, delle difficoltà dovute al nascondiglio e anche della sua crescita fisica e mentale e trova anche la forza di scherzare. Giulia Tomai infatti dedica due pagine al programma di una giornata tipo nella *casa sul retro* descritto da Anne in maniera ironica, con frasi come *“Aperto tutto l’anno! Cucina dietetica priva di grassi!”* **(FOTO)** oppure le avvertenze sull’ *“Uso della lingua: si prega di mantenere basso il tono della voce. Sono ammesse tutte le lingue civili, di conseguenza non il tedesco”*, lo stesso alloggio segreto viene disegnato dall’illustratrice con una pianta in sezione della casa. **(FOTO)**

Anne ha dei conflitti con i familiari e anche con gli altri inquilini dell’alloggio; le piace Peter Van Pels ma non si trova in sintonia con lui perché lui vorrebbe solo baci e coccole e lei invece gli vorrebbe parlare dei suoi problemi.

L’amicizia affettuosa con Peter è illustrata con i volti colorati di nero dei due ragazzi che si baciano su uno sfondo rosa corallo con tante farfalle bianche che svolazzano intorno. **(FOTO)**

Le immagini che ci sono piaciute di più sono quella dove lei, dalla sua camera, seduta alla scrivania, sente il rombo degli aerei da guerra che volano sopra Amsterdam, e quella dove Anne è rappresentata con il volto diviso in due metà: una inferiore scura e una superiore chiara e in alto è riportata la frase *“la mia anima è come divisa in due”*. **(FOTO)**



Purtroppo il 4 agosto del '44, dopo aver trascorso due anni nell’alloggio segreto, a seguito della denuncia di una persona mai identificata, gli ufficiali della Gestapo scoprirono il nascondiglio. Otto, Edith, Margot e Anne, insieme agli altri quattro rifugiati, furono arrestati e deportati in campi diversi tranne Anne e la sorella Margot che finirono nel campo di Bergen-Belsen.

Da quel giorno non si seppe più niente di loro.

Oggi sappiamo che tra febbraio e marzo del 1945 entrambe le sorelle morirono di tifo, prima Margot e subito dopo Anne, poco prima del 15 aprile, quando le truppe britanniche liberarono il campo di Bergen-Belsen.

L'unico a sopravvivere fu il padre Otto, che trascorse cinque mesi ad Auschwitz, ma si salvò nascondendosi nell'infermeria del lager nel mese di gennaio 1945 per sfuggire alla marcia della morte del campo. Una volta tornato ad Amsterdam, appresa la notizia della morte delle figlie, ricevette dalla segretaria il diario di Anne e nel 1947 volle pubblicarlo con il titolo *“Het Achterhuis”* ("Il retrocasa" o "l'alloggio segreto").

Questo incontro è stato importante per quello che Anne Frank rappresenta ma anche molto interessante perché attraverso il suo diario abbiamo parlato un po' dell'adolescenza, un periodo in cui ci possono essere tanti problemi come i litigi con i familiari, le incomprensioni e la sensazione di vivere tante contraddizioni.

*A cura della classe 2° secondaria (lavoro di gruppo)*



*Viaggio nel  
diario  
di Anna Frank*



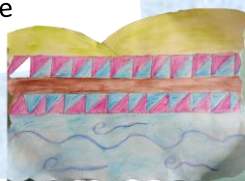
*I libri sono mondi  
1D e 1G*

**Le tendine di Tata Lugton**

Lunedì 16 Febbraio abbiamo partecipato ad un progetto chiamato **Libriamoci**. Tutta la nostra classe, la prima G, è andata nell'aula della classe prima D. Per prima cosa entrambe le professoresse di italiano, ovvero la Prof. de Ghantuz Cubbe e la Prof. Barreca, hanno letto un racconto «**Le tendine di tata Lugton**»; dopo aver finito entrambe di leggere, ci hanno diviso a coppie mischiando le classi.



Abbiamo letto la storia «**Le tendine di Tata Lugton**». L'abbiamo sentita due volte, la seconda volta, la professoressa de Ghantuz Cubbe ha fatto «degli effetti», per esempio russava. Dopo aver letto la storia ci siamo divisi in gruppi. Ogni gruppo doveva disegnare un «oggetto» della storia. Quando abbiamo finito tutti i disegni, li abbiamo attaccati ad una tela blu come le tendine di Tata Lugton. Poi, abbiamo mosso il telo per farli muovere, proprio come nella storia.



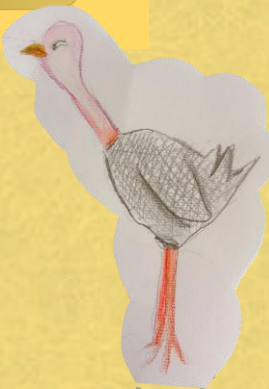
*...Immersi in un racconto di Virginia Woolf...*



Il 16 febbraio alle 08 : 30 ci dirigiamo in prima D dove la professoressa Barreca ci aspetta. Arrivati in classe le prof ci spiegano il programma: dobbiamo disegnare le cose che vengono nominate nel racconto Così iniziamo a disegnare animali, persone e città che coloriamo e attacchiamo sul su un lenzuolo insieme agli altri disegni: giraffe, elefanti, boia, palazzi, scarafaggi e scarabei.



L'attività ci è piaciuta perché è stato molto divertente lavorare e disegnare con alunni di altre di un'altra classe. Il racconto era bello e molto fantasioso e i nostri compagni di lavoro sono stati simpatici. Le prof ci hanno detto di scegliere un elemento a piacere del racconto per disegnarlo. Poi lo abbiamo attaccato su un lenzuolo che era come una tenda blu che abbiamo fatto ondeggiare per far sembrare che tutte le figure si muovessero



Dopo aver attaccato tutti i nostri disegni su un telo, l'abbiamo mosso per farli animare, come diceva il racconto. Libriamoci è stata una bella esperienza perché siamo stati in un'altra classe, è stato divertente perché, partendo da un racconto, abbiamo espresso la nostra fantasia, ci siamo molto divertiti con la prima d



## INCONTRO CON CARLA FIORENTINO: QUANDO I LUOGHI DIVENTANO PROTAGONISTI



La Sella del Diavolo vista da Marina Piccola



Lo scorso venerdì 20 febbraio la nostra classe ha incontrato Carla Fiorentino, direttrice editoriale e autrice, per parlare del suo libro *Anche il diavolo si stanca*. È stato un incontro coinvolgente, perché ci ha fatto capire che dietro un libro non c'è solo chi scrive la storia, ma un vero lavoro di squadra fatto di confronto, correzioni, scelte condivise e grande attenzione ai dettagli.

L'autrice ci ha spiegato che alla nascita di un libro collaborano molte figure: l'autore, l'editor che aiuta a migliorare il testo, chi cura la grafica e l'illustratore che realizza la copertina. Proprio la copertina è fondamentale: deve attirare l'attenzione e far intuire l'atmosfera della storia ancora prima di iniziare a leggere. Nulla è lasciato al caso, nemmeno i colori o il carattere del titolo.

Il romanzo fa parte della collana *Bella piazza*, che racconta i territori italiani attraverso le storie. In questi libri i luoghi non sono semplici sfondi, ma diventano protagonisti. Anche in questo caso il territorio è centrale: la storia è ambientata a Cagliari e prende spunto dalla leggenda della Sella del Diavolo, il promontorio che domina il mare della città.

All'inizio del libro troviamo un titolo curioso: **“Non tutti hanno le mani da culurgiones”**. La protagonista si presenta così: si chiama Efi, detta Efi, e il suo nome nasce da una scommessa persa dalla madre durante una gara di culurgiones, i tradizionali ravioli sardi. Questo dettaglio, raccontato con ironia, ci fa subito entrare nel carattere vivace e riflessivo della protagonista.



Efi non si accontenta della versione ufficiale della leggenda: vuole capire il punto di vista del diavolo, chiedersi se sia davvero solo il “cattivo” o se abbia anche lui una storia da raccontare. Da qui parte un'avventura che è insieme reale e fantastica. Nel romanzo è importante anche il rapporto tra Efi e Zia Flu, una zoologa un po' severa ma affettuosa che studia i fenicotteri nello stagno del Parco Naturale Molentargius-Saline. Abbiamo scoperto che questi uccelli oggi vivono stabilmente in Sardegna, ma un tempo migravano dall'Africa. Un dettaglio curioso che ci ha colpito è che nell'antica Roma i fenicotteri venivano addirittura mangiati!

Margherita Z., 2C secondaria

Il viaggio verso la Sella del Diavolo diventa così non solo un percorso tra sentieri, vento e mare, ma anche un cammino interiore. Il titolo stesso, *Anche il diavolo si stanca*, ci invita a riflettere: forse anche chi viene considerato sempre “cattivo” ha bisogno di essere ascoltato.

Questo incontro ci ha fatto capire che un libro non è solo una storia da leggere, ma un'esperienza fatta di ricerca, passione e amore per i luoghi. E soprattutto ci ha insegnato che guardare le cose da punti di vista diversi può cambiare completamente il nostro modo di pensare.



# Siamo onde dello stesso mare

*Libriamoci contro il Razzismo*



Il secondo incontro di Libriamoci con la giornalista Annalisa Spezie si è rivelato molto interessante. La giornalista è partita dalla presentazione del libro: *“Il buio oltre la siepe”*, scritto da Harper Lee. Questo testo narra la storia di un uomo nero, Tom Robinson, che viene accusato di aver aggredito una ragazza bianca e l’avvocato Atticus che cerca tutti i modi possibili di salvare il povero uomo dalla pena di morte ma, seppur speranzoso, l’avvocato sa già di aver perso. La voce narrante è quella di sua figlia Scout Finch.

Anche se scritto negli anni ‘60 e ambientato in America negli anni ‘30 questo libro ci fa vedere che il pregiudizio, il razzismo e le diversità ci siano ancora oggi e ci separino in un mondo assurdo.

Sapere che ci sono persone costrette a ricevere così tanti insulti finendo per darsi la colpa e nascondersi solo perché hanno la pelle di un colore diverso è qualcosa di disgustoso. Perché ci sono ancora persone che ti classificano e ti guardano la pelle non guardando quello che c’è dentro, nel cuore e nell’anima? Di questo racconta anche Kym Ragusa con *“La pelle che ci separa”*. Nel libro si parla di lei e di quello che ha vissuto: nata da madre nera e padre bianco è di color nocciola di pelle e non ha mai capito come classificarsi. Vivendo da una parte all’altro del binario si è sempre sentita diversa, ma in questa diversità ha trovato sé stessa fino a diventare ciò che è, regista, sceneggiatrice e scrittrice. Mentre con *“Americanah”* di Chimanda Ngori Adiche, che si prende gioco di un nero che presenta un itinerario di viaggi... per neri vediamo come nei diversi Paesi il pensiero è sempre lo stesso: sei nero, non vali nulla, oppure sei nero, sei un virus. Ma, come ci dice nel libro: I bianchi sono più gentili con i neri stranieri, lo dice scherzando, prendendo in giro il fatto di essere nero, come se fosse normale.

Qui si conclude il secondo incontro con la bellissima frase di Martin Luther King contro il razzismo: *“I have a dream”*



*Anna R., 1 A secondaria*

## Cosa è un luogo ameno?

**Rispondono l'artista Duccio Trombadori e Calvino attraverso la voce di Carolina Levi**

Libriamoci è un progetto in comune tra le scuole di Roma, il suo obiettivo, attraverso racconti o esperienze di vita di giornalisti, attrici, artisti è quello di promuovere in maniera differente la passione per la lettura.

In particolare ci vorremmo soffermare sull'incontro avvenuto Martedì 17 Febbraio con Duccio Trombadori, un artista ormai di una certa età, che è venuto nella nostra scuola per condividere le esperienze e le riflessioni di una vita.

È nato a Roma nel 1945, è figlio e nipote dell'arte, dal padre Antonello e dal nonno Francesco ha ereditato la passione per la politica ma soprattutto per la pittura.

Fin da giovane ha cominciato a disegnare, anzi fin da quando era in fasce, adorando scarabocchiare i fogli con gli acquerelli; diventando più grande ha cominciato ad usare solo matite o penne, tuttavia ad un certo punto ha capito che solo la pittura, quella che usava da piccolo, gli permetteva di esprimere le cose che aveva dentro, ritornando alla semplicità, quella che i bambini possiedono.

E così Duccio ha cambiato modo di disegnare, ora nei suoi quadri utilizza la pittura come modo per esprimersi rappresentando scorci di paesaggi a lui cari, che ha visto da giovane e che prova a copiare.

Tuttavia non sono paesaggi qualunque ma "Luoghi ameni", cioè incontaminati dal mondo di oggi, senza pubblicità, tecnologia o cose varie, ma semplici, come erano una volta, con case di roccia, tante piante, proporzioni perfette e un cielo limpidissimo.

Per comprendere al meglio il concetto dei luoghi ameni, ci è stato letto dall'artista e attrice Carolina Levi un racconto di Italo Calvino: *Il giardino incantato*. Questo breve brano racconta l'esperienza di Giacomino e Serenella che attraversando una isolata strada sterrata arrivano in una magnifica villa che pare quasi abbandonata. Qui c'era un tavolo da ping pong nuovo di zecca, con il quale giocheranno; più in là si trovava una grande piscina dall'acqua cristallina e infine, trovano anche un vassoio imbandito di prelibatezze varie. Sembrava tutto perfetto, ma i ragazzi non potevano godersi tutto ciò sapendo che non apparteneva a loro.

Ci ha colpito molto capire cosa siano questi luoghi ideali, ameni. È qualcosa che abbiamo visto tutti almeno una volta, qualcosa che non è toccato dal tempo. Credo che sia molto bello poter condividere sentimenti anche solamente grazie a una breve descrizione di un luogo che in qualche modo unisce tutti, suscitando meraviglia, passioni e ricordi. Come un pertugio che collega la visione di un luogo reale con in desiderio di uno ideale.

Abbiamo apprezzato molto questo incontro, capendo che anche una sola immagine o disegno può aprirti a un mondo di sentimenti e ricordi forse dimenticati.

Grazie mille Duccio Trombadori e Carolina Levi !!!

Jacopo G., Lucrezia D.A., 2 C secondaria



## LIBRIAMOCI

*Incontro con Ida Galli, attrice e testimone del film  
"Il Gattopardo"*

Mercoledì 18 febbraio abbiamo incontrato Ida Galli, una signora di ottanta anni che quando aveva vent'anni ha recitato nel film "Il Gattopardo", del regista Luchino Visconti.

Ci ha raccontato alcuni aneddoti: egli voleva che tutte le attrici indossassero ben quattro sottovesti e delle calze d'epoca ricamate a mano, anche se tutte le mattine rischiavano di romperle data la loro fragilità.

Ida doveva interpretare una principessa e per sei mesi ha dovuto mettersi nei panni del personaggio. Ha raccontato che il regista le insegnava come dare calcetti all'abito lungo quando saliva le scale e le spruzzava del borotalco sul viso per far sembrare che fosse impolverato. Poi un'altra curiosità: il regista aveva raccomandato a Ida di studiare il pianoforte e così lei, per tre mesi, aveva compiuto la missione. Quando stavano girando la scena, il regista Visconti le disse che doveva solo fare finta di suonare e al cantante, Giuliano Gemma, ordinò di muovere solo le labbra...fatica sprecata!

Dopo questo e altri film ha smesso di recitare e ha intrapreso una carriera artistica

*Eleonora Sofia E., 2C secondaria.*



## LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE

*Un'uscita in continuità: primaria e secondaria*

**Volete sapere quale è il libro più bello del mondo?  
Seguete ci in questo racconto!**

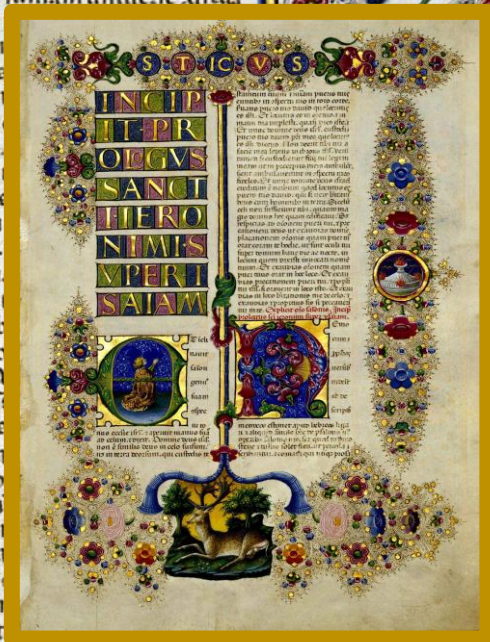
I primi di febbraio abbiamo avuto la possibilità di vedere e approfondire la conoscenza della Bibbia di Borso d'Este presso la biblioteca del Senato della Repubblica Italiana.

### LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE e la sua storia

Questa Bibbia è ritenuta una dei manoscritti miniati più preziosi del mondo, è composta da due volumi, Antico e Nuovo Testamento, che superano le milleduecento pagine.

La Bibbia di Borso d'Este è un manoscritto molto prezioso del Rinascimento. È stata realizzata tra il 1455 e il 1461 dai miniatori Taddeo Crivelli e Franco dei Russi. L'idea di crearla fu di Borso, duca di Modena e Reggio, che nel 1471 diventò anche duca di Ferrara. Borso era figlio di Niccolò III d'Este, ed è da lui che la Bibbia prende il suo nome.

La Bibbia è frutto di sei anni di lavoro ininterrotto, in questo manoscritto sono raffigurate più di mille specie di animali tutti differenti e nelle pagine sono incollate delle foglie d'oro che lo rendono ancora più prezioso. Tutto ciò è stato commissionato da Borso d'Este con lo scopo di consegnare questa opera al papa e poi diventare duca della sua amata città Ferrara. Alla morte del nuovo duca Bibbia, dopo varie peripezie, finisce sul mercato parigino per evitare che finisse nelle mani degli americani Giovanni Gentile, ministro dell'istruzione, convince Giuseppe Treccani a comprarla per aiutare l'istruzione italiana. Convinto, eroicamente, va a Parigi e la restituisce al patrimonio culturale italiano.



### L'OSSERVAZIONE DIRETTA con la nostra guida speciale

Come in tutte le nostre uscite di didattiche, ognuno di noi aveva con sé una penna e un quaderno che ci sono serviti molto per prendere appunti mentre ascoltavamo la guida.

In quest'occasione avevamo un accompagnatore speciale, il papà della nostra compagna Matilde. Siamo stati aiutati anche da un elemento fondamentale: l'osservazione diretta e indiretta di questi magnifici volumi.

Durante la visita la nostra guida esperta ci ha fornito tutte le informazioni necessarie e abbiamo potuto vedere la bellezza della Bibbia che ovviamente non potevamo toccare perché conservata in una teca. Tuttavia abbiamo potuto consultare una copia sfogliabile realizzata dalla famiglia Panini e accanto ad essa c'era una versione digitale.

La nostra curiosità era tanta e siamo andati tutti a toccare le pagine di queste copie e abbiamo potuto apprezzarne il suo contenuto.

Dalla teca abbiamo potuto osservare che le pagine erano di pergamena fatta a mano e decorata da meravigliosi disegni colorati con le pietre. Nelle illustrazioni spiccavano principalmente i colori dell'oro, del blu lapislazzulo, del rosso porpora e del verde smeraldo. Nella pagina erano rappresentati scene della natura, di animali e altri disegni simbolici.



**LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE***Un'uscita in continuità: primaria e secondaria***LE NOSTRE IMPRESSIONI ed emozioni**

Questa uscita ci è piaciuta molto perché è stata diversa dalle solite lezioni svolte in classe ed abbiamo potuto da vedere da vicino un'opera antica. Osservare le miniature della Bibbia di Borso d'Este ci ha fatto capire la pazienza e la precisione per realizzare l'opera. Ci hanno colpito i colori e per i dettagli delle immagini. Abbiamo pensato a quanto tempo e impegno servivano per realizzare un libro così bello senza l'utilizzo degli strumenti che oggi noi conosciamo e usiamo quotidianamente. Inoltre, ascoltare le parole della guida ci ha fatto comprendere l'importanza di conservare queste opere perché raccontano il nostro passato e la grandezza della nostra storia. Uscire dalla scuola per imparare la storia è molto utile ed anche interessante perché rende lo studio più coinvolgente. Questa visita è stata molto emozionante perché ci ha fatto conoscere la generosità della famiglia Treccani nei confronti dei cittadini italiani, il valore dell'arte rinascimentale e quanto sia importante conservare le opere del nostro patrimonio culturale. Pensare che qualcuno abbia immaginato questo libro così tanti anni fa ci ha fatto sentire come se il tempo fosse una specie di ponte lunghissimo. Uscire dalla scuola per imparare la storia è molto utile ed anche interessante perché rende lo studio più coinvolgente. A noi piace molto uscire!! E' stato come fare lezione, ma in un modo diverso, fuori dalla classe. In particolare, questa uscita didattica l'abbiamo trovata interessante, perché abbiamo scoperto una storia nuova e abbiamo scoperto il libro più bello del mondo.

**L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO in continuità**

Il giorno della visita ogni classe della primaria e della secondaria si è mescolata così da formare due gruppi composti da circa venti compagne/i.

Le alunne e gli alunni della secondaria hanno avuto l'incarico di fare da tutor ai più piccoli nei diversi laboratori organizzati dalle docenti di lettere e di arte. Abbiamo avuto il compito di spiegare prima la storia del libro e poi cosa sono i codici miniati. Poi abbiamo avviato un'attività artistica.

Avevamo un foglio su cui bisognava disegnare una lettera, quella del tuo nome, realizzare il capolettera nel quadrato grande, decorarla con delle miniature, usando colori vivaci e curando i dettagli. La lettera doveva essere ben visibile. Nelle righe accanto dovevamo scrivere un testo breve, collegato alla lettera. Il testo poteva essere una piccola storia, o una descrizione, o un messaggio importante. Infine dovevamo completare la cornice, decorandola con precisione, così da rendere la pagina preziosa. Per svolgere al meglio questo compito abbiamo proseguito l'attività anche nei giorni successivi in classe. Questo laboratorio è stato svolto con i bambini della quinta elementare, che con entusiasmo ci seguivano e copiavano.

Per alcuni di noi questa esperienza è stata bellissima e indimenticabile perché abbiamo potuto passare del tempo con le nostre maestre che ci hanno seguito per cinque anni.

*Alessandro M., Arturo C., Carlotta D.P., Giulia I., Orlando P. classe I A secondaria*

# LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE

Un'uscita in continuità: primaria e secondaria

Xana mi  
 presenta, oggi siamo  
 andati alla biblioteca  
 del Senato. Entrando  
 ho potuto visionare la  
 preziosa Bibbia nel  
 tempo. Sfolgiando le  
 pagine del libro  
 sembrava di tornare  
 indietro nel tempo  
 il libro era riccetto  
 dalle palazzine  
 il corso del capitolo.  
 il corso era era  
 molto usato. Le altre erano  
 chinate nelle bene  
 ed ogni pagina del libro  
 erano degli animali  
 negli colori. Allora  
 mi sono molto  
 interessata.

Quando sono entrata  
 nella nostra biblioteca  
 per prima cosa ho  
 visto la Bibbia di Borso d'Este,  
 quei due bellissimi volumi  
 in una tela di seta  
 riccetti e tenuti con molte  
 cure. Le pagine della  
 Bibbia sono ricamate dal  
 papirio una rivista che  
 trova nella cura del libro.  
 Quasi bellissimi libri ricamati  
 fatti realizzati in e avanzi da  
 Taddeo Ghiselli e da Giovanni  
 de' Pazzi, la loro opera  
 ricatta e decorata in tutte  
 le pagine con miniature.



Oggi ho provato tante  
 emozioni. Ho provato  
 molta eccitazione nel  
 sfogliare quelle bellissime  
 copie dell'Antico e Nuovo Testamento;  
 le pagine erano ricamate  
 e i colori erano  
 vivaci. Il corso  
 veniva ricamato dal  
 cimelio toscano, il libro dei  
 lapidari e poi la  
 Bibbia era decorata prin-  
 cipalmente dall'oro. Le  
 pagine erano fatte di per-  
 gamena ricamata dalle pelli  
 di animali non ancora  
 grandi e senza pelo. La  
 Bibbia...

## LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE, CAPOLAVORO DELL'ARTE RINASCIMENTALE.



### 5B PRIMARIA

Questa uscita culturale  
 mi è piaciuta tantissimo, perché  
 ammirando la Bibbia di Borso  
 d'Este abbiamo fatto un salto nel  
 passato, aprendo la  
 vita di tempi lontani. Toccando  
 le pagine della  
 copia mi sono accorto  
 che quel libro rappresenta  
 potere e cultura. Nelle pagine  
 della Bibbia originale  
 si capiva quanto le  
 persone hanno messo  
 amore in quel capolavoro.  
 I colori brillanti  
 delle pagine, ricamati  
 dalle pietre più  
 importanti e più preziose  
 che la copertina ha  
 fatto che quel libro è una  
 cosa che ammonta di più  
 dai suoi colori, le sue  
 immagini e dai suoi  
 testi.

Questa uscita culturale  
 mi è piaciuta tantissimo, perché  
 ammirando la Bibbia di Borso  
 d'Este abbiamo fatto un salto nel  
 passato, aprendo la  
 vita di tempi lontani. Toccando  
 le pagine della  
 copia mi sono accorto  
 che quel libro rappresenta  
 potere e cultura. Nelle pagine  
 della Bibbia originale  
 si capiva quanto le  
 persone hanno messo  
 amore in quel capolavoro.  
 I colori...

Quando sono entrata  
 nella nostra biblioteca  
 per prima cosa ho  
 visto la Bibbia di Borso d'Este,  
 quei due bellissimi volumi  
 in una tela di seta  
 riccetti e tenuti con molte  
 cure. Le pagine della  
 Bibbia sono ricamate dal  
 papirio una rivista che  
 trova nella cura del libro.  
 Quasi bellissimi libri ricamati  
 fatti realizzati in e avanzi da  
 Taddeo Ghiselli e da Giovanni  
 de' Pazzi, la loro opera  
 ricatta e decorata in tutte  
 le pagine con miniature.

Questa uscita culturale  
 mi è piaciuta tantissimo, perché  
 ammirando la Bibbia di Borso  
 d'Este abbiamo fatto un salto nel  
 passato, aprendo la  
 vita di tempi lontani. Toccando  
 le pagine della  
 copia mi sono accorto  
 che quel libro rappresenta  
 potere e cultura. Nelle pagine  
 della Bibbia originale  
 si capiva quanto le  
 persone hanno messo  
 amore in quel capolavoro.  
 I colori...

Il 7 dicembre siamo andati al Museo civico di zoologia. Siamo partiti da scuola insieme alla 2D accompagnati dalle professoresse Passananti e Le Donne. Usciti da scuola ci siamo diretti a prendere l'autobus, che, una volta arrivato, ci ha lasciato davanti Villa Borghese. Attraversato Villa Borghese, dopo una lunga passeggiata, eravamo finalmente arrivati al museo. Arrivati al museo, abbiamo fatto merenda e successivamente siamo entrati e abbiamo cominciato la nostra visita. Subito dopo essere entrati ed essere stati accolti da una guida abbiamo iniziato la visita. All'interno vi erano varie stanze contenenti molte rappresentazioni tra cui animali, le loro ossa e il loro ambiente.

## Una visita al Museo civico di Zoologia di Roma

Al museo civico di zoologia abbiamo visitato diverse stanze, tra cui una che rappresentava gli uccelli nel loro habitat naturale, rendendo l'esperienza molto realistica. Non tutti gli uccelli avevano le stesse caratteristiche, ognuno era diverso per forma, colore e dimensione e questo ci spingeva a osservarli con maggiore curiosità. Questi animali erano stati conservati con la loro pelle originale, ma all'interno nascondevano uno scheletro artificiale in plastica, modellato per rispettare la struttura reale. Un'altra stanza che ci ha colpito molto è quella dove era esposto un orso polare, anch'esso molto realistico. La guida ci ha spiegato che la sua pelliccia non è realmente bianca, ma trasparente, e che il colore bianco è solo un effetto dato dalla luce solare. Anche in questa sala tutto sembrava molto reale. Questa esperienza ci ha insegnato quanto sia importante rispettare gli animali ed il loro ambiente naturale.

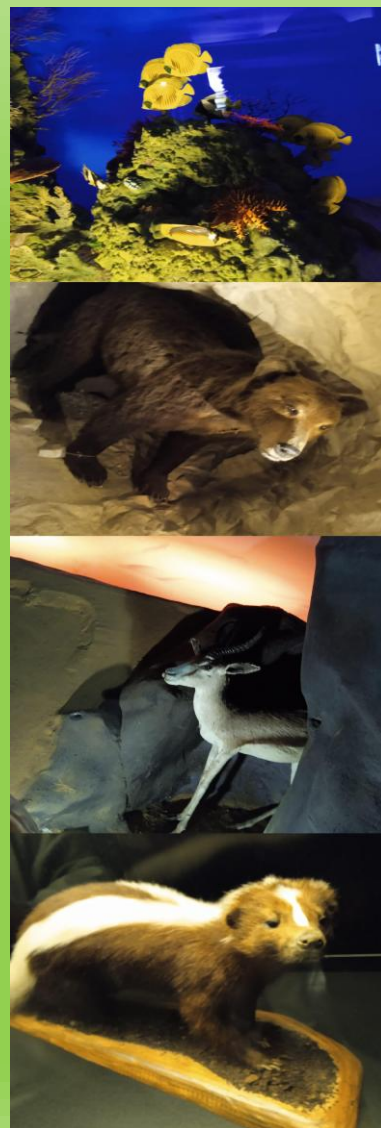
Per noi l'esperienza più bella è stata quando una volta entrati in una stanza buia la guida ci ha comunicato che avremmo dovuto annusare 4 odori diversi senza fornirci ulteriori informazioni.

Una volta annusato il tutto ci ha detto che gli odori si riferivano a 4 tipi diversi di "puzzette":

1. CERBIATTO= profumo gradevole
2. FARFALLA = profumo gradevole
3. SCIMMIA = profumo sgradevole
4. PUZZOLA = profumo sgradevole

Questi odori vengono emessi dagli animali per farsi trovare dagli altri simili, anche a lunghe distanze, o come difesa da possibili aggressori.

Classe 2G, secondaria



## *Appasseggio nella storia*

### **Cosa e' il progetto «Appasseggio nella storia» ?**

Camminando per le strade della città eterna, molto spesso anche quando andiamo a scuola, ci imbattiamo negli innumerevoli palazzi e chiese antiche che sono presenti nel nostro quartiere e ci passiamo davanti senza pensare o almeno percepire che ognuno di questi edifici possa avere una storia affascinante e ricca di mestieri. Proprio a questo ha pensato la nostra scuola con il progetto APPasseggio nella storia, ideato per fare una passeggiata-lezione alla scoperta della nostra città!

### **Ecco un esempio di una lezione della nostra SCUOLA DIFFUSA**

Martedì 13 gennaio 2026 la nostra lezione si è svolta fuori dall'aula alla ricerca del Rinascimento nel nostro quartiere, una sorta di caccia al tesoro.

Il primo punto di sosta è stata Piazza dei Grilli, dove abbiamo cominciato a parlare sul Medioevo e Rinascimento. È qui che si trova il Palazzo dei Cavalieri di Malta ed è un misto di arte dell'Antica Roma e medioevale: sulla destra troviamo un arco e una cupola che appartengono all'arte dell'Antica Roma, sulla sinistra una croce, dell'epoca medioevale. Roma ritorna nel suo splendore, anche grazie a papa Martino V Colonna, iniziando lavori edili inseguito a un periodo di instabilità. Lungo Via dei Fori Imperiali si trova la Loggia dei Cavalieri di Malta, tra le prime logge rinascimentali di Roma. È qui che l'architettura cambia: non soltanto per la religione ma anche per migliorare la vita civile. L'architettura dei palazzi diventa più elegante con forme più simmetriche, simili a quelle dell'antichità. La passeggiata ha trattato inoltre i cambiamenti dei palazzi nel passaggio dal Medioevo al Rinascimento, di come alcuni elementi architettonici mutino nel tempo.

Palazzo Venezia è uno di questi, e uno tra i primi palazzi rinascimentali. La tappa successiva è stata Palazzo Senatorio, sede del Comune di Roma. Venne costruito sul *Tabularium* romano, quando il pontefice era Martino V Colonna. Successivamente ci siamo spostati a Piazza del Campidoglio. È qui che Michelangelo creò uno spazio elegante e ben fatto per risaltare il centro della piazza. Inoltre in mezzo a Piazza del Campidoglio c'è la celebre statua di "Marcantonio a cavallo". Dopo questa tappa siamo andati nella Chiesa di Santa Maria in Ara Coeli è situata sul Colle del Campidoglio.

E' un importante esempio del Rinascimento, con pavimenti di marmo romano, detto cosmatesco, perché prodotto dalla famiglia dei Cosma, con lastre tombali con rilievi e una caratteristica cappella rinascimentale, con esempi ben definiti di prospettiva.

Fuori dalla chiesa una lastra sul pavimento descrive Flavio Blondo, il primo umanista di Roma, che disse: "Le cose antiche non ci dicono cosa è stato in passato, ma cosa siamo oggi".

La visita si è poi conclusa con il rientro a scuola alle ore dieci. Ci è sempre piaciuto il progetto APPasseggio, perché permette di imparare al di fuori delle solite mura scolastiche offrendo agli alunni la possibilità di sgranchirsi le gambe. Infine siamo scesi dalla Scalinata in Ara Coeli e ci siamo diretti verso scuola. Roma è piena di storia, e, se attraversata con attenzione, si può capire tutto.

*Alessandro E., Arturo S., Giacomo F. 2C secondaria*

## UN VIAGGIO NEL BAROCCO ATTRAVERSO LA CHIESA DEL GESÙ

Con l'associazione APPASSEGGIO nella storia

Martedì 24 febbraio ci siamo recati alla chiesa del Santissimo nome di Gesù, a Piazza del Gesù. Il nome si riconosce dallo stemma sulla facciata della Chiesa (IHS). L'intera facciata è uno degli elementi più importanti dell'architettura barocca e fu realizzata da Giacomo della Porta.

Attenzione, vorremmo ricordare che il **barocco** è un movimento artistico che ha toccato quasi tutti i campi, persino l'opera lirica. Nasce come risposta alla riforma protestante, che accusava la Chiesa cattolica di aver dimenticato i valori fondamentali del cristianesimo. Lo scopo del barocco è di IMPRESSIONARE e ISTRUIRE al cattolicesimo, in modo stupefacente.

La nostra classe, 2 C, è stata accompagnata dalla nostra professoressa di Lettere e dalla guida di APPasseggio alla scoperta di questo capolavoro. Mentre la guida ci illustrava le bellezze della Chiesa e della facciata, il Rettore della chiesa ci ha illustrato tutte le cappelle segrete e tutte le reliquie dei Santi. La costruzione di questa chiesa è iniziata nel 1568 ed è stata completata nel 1580, la struttura fu ideata da Jacopo Barozzi.

Questo edificio è proprietà dello Stato italiano ed è la prima Chiesa senza navate, ha due finte navate, che sono in realtà due cappelle.



Salendo per la bellissima scala a chiocciola del XV secolo, siamo arrivati alla prima cappella contenente i porta reliquie e alcuni oggetti meravigliosi: prima cappella contenente i porta reliquie e alcuni oggetti meravigliosi: un porta reliquie bellissimo e prezioso, realizzato da Giuseppe Valadier il bozzetto del Sacro Cuore le carte glorie un quadro di Padre Matteo Ricci missionario che è andato tra i primi a predicare in Cina reliquie dei santi, con ossa e cuori.

Subito dopo abbiamo visitato la Cappella dedicata alla natività di Maria che ospita anche le vesti di papa Paolo III, Alessandro Farnese e anche uno scranno pontificio dello stesso Papa.

Scendendo siamo entrati in una stanza con un meraviglioso tabernacolo, con le pareti piene di cassetti e ci ha spiegato di divertenti e curiosi passaggi segreti tra questi cassetti. Proprio aprendo una porticina, siamo passati attraverso un cunicolo, che ci ha condotto dietro all'altare e lì ci hanno mostrato e spiegato la MACCHINA BAROCCA!

La macchina barocca fu inventata per trovare una soluzione scenografica, per attirare e impressionare i fedeli. la macchina consiste in un quadro di sant'ignazio con dietro una statua dello stesso, fatta in argento e lapislazzuli. nel 1798 il papa dovette ricorrere a fondere la statua durante l'occupazione francese, per pagare dazio a napoleone. ora la statua è in legno, laccata argento. questa strabiliante macchina era stata creata per far salire il quadro e disvelare la statua nella sua magnificenza. prima era manovrata dagli uomini, attraverso un sistema di funi; ora invece è elettrificata. il rettore della chiesa ha azionato solamente per noi la macchina che attualmente non è in funzione per alcuni lavori.

l'ultima immagine che vogliamo lasciarvi della nostra giornata con appasseggio è lo straordinario affresco del 1679 ad opera di giovanbattista gaulli, detto il baciccio, che sembra fuoriuscire dal soffitto. l'affresco rappresenta un sole che sembra dio, poi ci sono gli angeli e i santi e via via le persone normali e man mano che si allontana dal sole, da dio, c'è meno luce, come se l'oscurità iniziasse ad avvolgere ciò che non è in grazia di dio. la bellezza dell'affresco si coglie anche nelle ombre dei personaggi che sono state pitturate sopra la foglia d'oro del soffitto.

speriamo di avervi potuto trasmettere l'esperienza che questi momenti con appasseggio ci permettono di vivere. e' un modo diverso di vivere la nostra città e i luoghi vicino alla nostra scuola che attraverso questo progetto stiamo imparando a conoscere meglio.



Brando L.C. e Giuditta G, 2C



# Raccontare

Lavoro di gruppo di 1G<sup>a</sup> secondaria

# con i fumetti

## Il Portale di Strozzapoli



# Il sogno di Harry



**Raccontare**

*Lavoro di gruppo di 1G secondaria con i fumetti*

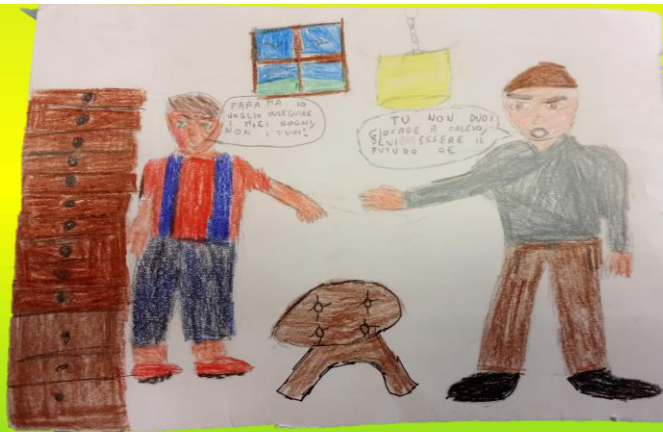
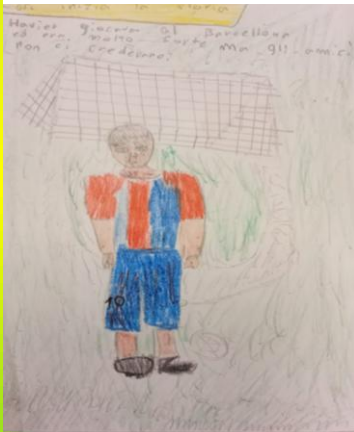
Panel 1: "CIAO, PAPI SONO CALVIN!"

Panel 2: "COME VA IL LAVORO?... UN UHH... E LA BAMBINA?"

Panel 3: "HAI INTENZIONE DI PORTARMI QUALCHE REGALO?... NO? BENE, TANTO PER SAPERLO..."

Panel 4: "SENTI, IMMAGINO CHE TU TI STA CHIEDENDO PERCHE TI HO CHIAMATO..."

## Inseguire i propri sogni



## Le piccole cose che ci fanno felici

Le piccole cose che mi fanno felice sono: una passeggiata al parco, una carezza di mamma e papà, stare con le amiche divertirsi e scherzare, stare in famiglia con i parenti e gli zii, pattinare, stare nel mio giardino di casa e annusare i fiori e sentire quella bella sensazione fantastica quando ti arriva il vento in faccia. Mi fa felice stare con la nonna e farmi fare alcuni pasti così semplici ma buoni, mi piace ballare sentendo la musica e cantare a squarciagola. Mi piace, inoltre, sentire l'odore della benzina e l'odore dell'erba dopo che è stata tagliata da papà con il tagliaerba. Più di tutte queste cose sono gli abbracci che mi rendono tanto felice.

Bianca C.

Sono un abbraccio da una persona che amo, una carezza, un semplice grazie a chi voglio bene, sono tutte cose che non mi accadono quasi mai ma quando accadono lo apprezzo molto, soprattutto quando me lo dice una persona importante come un amico o un parente, sono tutte piccole frasi o parole che possono cambiare la mia giornata e ovviamente farò lo stesso con le persone a cui voglio bene e che mi sono state sempre accanto a me come per esempio i miei compagni di classe vecchi e anche un po' quelli nuovi perché sono state per me persone speciali che non ho più la possibilità di vederli anche i più cari come per esempio il mio migliore amico della scuola elementare Benjamin Samuel o Francesco Mazza Reversi che vedo solo agli allenamenti.

Giancarlo G

Mi fanno felici cose come quando qualcuno mi aiuta a fare i compiti oppure qualcuno vuole giocare oppure mi invita a una festa per giocare e farlo, tante altre piccole cose. Spesso tutti noi chiediamo sempre di più ma non dovremmo, è una cosa sbagliata, ci dovremmo accontentare di queste piccole cose come una nuova matita o anche l'affetto che i nostri genitori ci danno ogni giorno, bastano piccoli gesti per rendere felice chiunque.

Edoardo C.

Mi rende felice giocare con mia sorella, scrivere il mio nome su un nuovo quaderno, sentire qualcuno che mi chiama per giocare, ridere così tanto da farmi venire il mal di pancia, vedere Stranger Things insieme a mia cugina, imparare qualcosa che sembrava impossibile, "gossipare" insieme alla mia migliore amica, avere un abbraccio dai miei genitori, essere capita senza spiegare tutto, andare a trovare i miei nonni, uscire con la mia famiglia tutti insieme e aver già finito i compiti del giorno dopo la settimana prima.

Isabella R.

Sono tante le cose che mi rendono felice e soprattutto sono quelle piccole che riempiono il mio animo. I piccoli gesti che ricevo ogni giorno dalla mia famiglia, come un semplice ma importante abbraccio della mia sorellina, mi fanno sentire amato e felice. Un'altra cosa che mi fa sentire bene è vedere il sole sorgere all'alba, che sia dal mare che sia in città, e' sempre uno spettacolo della natura che mi emoziona tanto. Sono uno sportivo mi piace lo sport ed in particolare la pallacanestro, quindi anche solo prendere la palla in mano e condividere questa passione con altri ragazzi mi fa sentire contento. Insomma penso che siano più le cose piccole che mi rendono realmente e profondamente felice rispetto ad altre più grandi e più visibili. Nel mio piccolo provo anche io a trasmettere il mio affetto attraverso piccoli gesti significativi, come un semplice bacio della buonanotte, per poter regalare un'emozione di felicità anche a chi voglio bene.

Edoardo P.

## Le piccole cose che ci fanno felici

Le piccole cose che mi rendono felice, sono per esempio quando torno da un allenamento, sapendo di aver già finito i compiti e di poter rilassarmi tutta la sera; oppure quando vado a dormire il venerdì, sapendo che il giorno dopo è sabato. Quando mi guardo Stranger Things con mio padre, poi ci sono tante altre piccole cose che mi rendono felice, che possono sembrare banali, ma a me personalmente mi rendono parecchio felice. Mi rende felice ascoltare la mia canzone preferita, sapere che il giorno dopo a scuola si entra due ore dopo, o anche infine guardare un film assieme a tutta la famiglia.  
Giulio P.

Le piccole cose che mi fanno felice sono quei momenti di tranquillità in cui gioco alla nintendo switch o quelli in cui vado agli allenamenti di rugby. Sono felice anche quando acquisto qualcosa di nuovo che mi piace oppure quando me ne sto tranquillo a casa visto che a casa mia di momenti tranquilli ce ne sono proprio pochi soprattutto con le mie sorelle che fanno sempre rumore; non dico siano antipatiche ma rumorose sì. Anche andare a scout mi rende felice perché sto con i miei amici e imparo cose bellissime e questo è tutto anche se di cose che mi fanno felice ce ne sono altre ma grandi. Raffaele P.

Ci sono tante cose che mi fanno felice per esempio l'amore per i familiari, il rumore del mare, l'odore di pioggia appena caduta con la mano che striscia sull'erba, un ruscello che scorre, i fulmini che sbattono sul terreno oppure l'odore di montagna. Mi fanno felice anche dei piccoli gesti di cui molta gente non si accorge come un abbraccio di un amico oppure dei biscotti appena sfornati preparati dalla mamma. Ma le cose che mi faranno più felice saranno sempre fare le cose che faccio ogni giorno come stare con gli amici, ballare, andare a cavallo, ascoltare musica, e stare davanti al camino.  
Anita C.

Le cose che ci rendono felice perché sono fatte con gesto di affetto e amore, una cosa inaspettata che ci ha fatto sentire meglio come se è una giornata in cui hai ricevuto una cosa molto speciale.  
Hillary M.

Ci sono tante piccole cose che mi rendono felice ma queste sono le migliori.

Cucinare se è necessario, ma soprattutto mi piace fare le torte, di sabato con la mamma. Un'altra cosa è andare a pesca, la pesca mi piace fin da quando l'ho scoperta, ha cinque anni ora ci vedo ogni volta che posso. Mi piace giocare a minibasket o a basket con mio fratello e mio padre, anche se tutte le partite le vincono sempre loro due, però io me la cavo e alcune le riesco pure a vincere. Mi piace ascoltare la musica, questa cosa non mi rende felice ma spensierato e rilassato, di solito la ascolto mentre vado a scuola in macchina o mentre faccio sport. Io adoro cenare fuori, perché di solito cenano sempre a casa, e quando esco mi piace tantissimo. Ma questa cosa è la migliore di tutte: io ogni giovedì vado a casa del mio migliore amico e ogni volta ci divertiamo a fare scherzi e giocare a nascondino o a "ce l'hai". Queste sono le mie piccole cose che mi rendono felice.  
Marcello G

L'incontro con Viola Ardone Venerdì 6 febbraio abbiamo vissuto un'esperienza davvero significativa. Dopo aver letto il libro e visto il film "Il treno dei bambini" di Viola Ardone, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare l'autrice di persona. Prima dell'incontro avevamo già commentato e analizzato il libro e il film in modo attento, riflettendo sui temi principali e realizzando vari progetti nelle classi. Questo lavoro ci ha permesso di arrivare preparati all'incontro e di comprendere più a fondo la storia, che affronta temi importanti come la separazione forzata e le scelte difficili vissute dai protagonisti. Durante l'incontro abbiamo esposto e presentato alcuni dei progetti svolti. Condividerli è stato molto importante, soprattutto perché l'autrice ascoltava con attenzione, applaudiva e faceva complimenti. Questi riconoscimenti ci hanno resi orgogliosi e ci hanno fatto sentire valorizzati per l'impegno dimostrato. Vorremmo ringraziare i professori per questa grandissima opportunità e in particolare ringraziare la professoressa Vasilicò, che si è offerta di organizzare l'incontro prendendosi molte responsabilità. È stata un'esperienza che ci ha lasciato qualcosa di concreto, che porteremo con noi anche nei prossimi anni di liceo e per tutta la vita.

*Angelica T. e Luce P., 3H secondaria.*

Il valore della lettura condivisa L'incontro con l'autrice Viola Ardone L'incontro con l'autrice Viola Ardone dedicato al libro Il Treno dei bambini è stato un momento intenso e significativo di esperienza condivisa. Eravamo undici classi per un totale di circa trecento bambini riuniti non solo per ascoltare una scrittrice, ma per sentirci parte di una stessa storia. Prima dell'incontro, ogni classe ha intrapreso un percorso sia personale che collettivo, di lettura e rielaborazione del libro. Il testo è stato fatto proprio, discusso, scritto, fino a diventare qualcosa di familiare e vicino. A partire da questa appropriazione personale, ciascuna classe ha realizzato un percorso di riscrittura, dando voce ai personaggi, alle emozioni e ai temi del romanzo attraverso sguardi diversi ma complementari. L'incontro con l'autrice ha così rappresentato il punto di arrivo di un cammino già ricco: un'occasione per confrontarsi, porre domande, riconoscersi nelle parole dell'altro e scoprire come una stessa storia possa generare molte altre storie diverse. È stata un'esperienza coinvolgente che ha unito letteratura, creatività e condivisione. Grazie a questo percorso di riscrittura la storia è diventata davvero nostra: attraverso le parole e gli sguardi abbiamo reso il libro vivo, permettendogli di continuare a raccontare e a raccontarsi. Per cui vorremmo ringraziare la preside, la professoressa Vasilicò e tutti gli altri professori che hanno permesso che questa idea di un'esperienza condivisa in tutta la scuola, sia diventata realtà.

*Elizabeth P. e Maria Cecilia B., 3H secondaria*



VIOLA ARDONE  
IL TRENO  
DEI BAMBINI



# TRA LE RIGHE

Recensioni, sintesi e commenti di libri, film, articoli



## IL FILM

### Il treno dei bambini

Il treno dei bambini è un film assai bello, rispecchia molto quello che stava succedendo in quel periodo in Italia. All'inizio si vede Amerigo, già grande, che riceve una chiamata in cui gli dicono che sua madre è morta. Questo momento è molto importante nella storia perché dopo si fa un flashback di tutta la sua infanzia.

Il mio personaggio preferito è Amerigo perché penso che abbia molto coraggio per fare una cosa del genere, Mariolina è un altro esempio di coraggio, il fatto che lascia lei stessa la famiglia sarà stato doloroso sia per lei e soprattutto per la sua famiglia. L'atto più toccante della storia è quando la mamma di Amerigo va al monte dei cocchi per riprendere il violino del figlio. Il film "Treno dei bambini" mi è piaciuto tanto.

Anita C. 1G secondaria

Venerdì 6 Febbraio

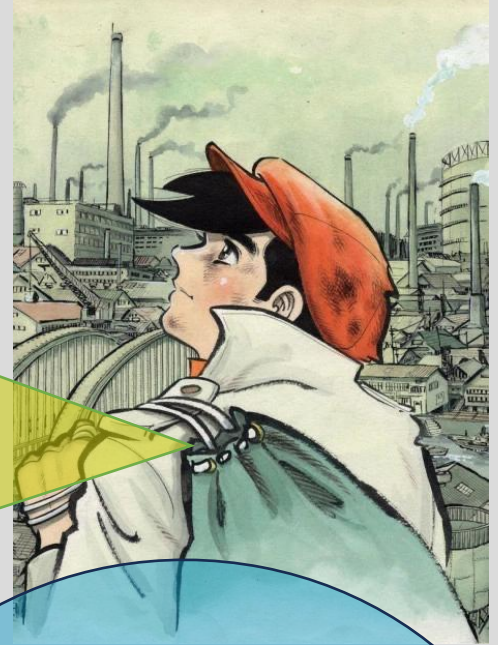
Caro Diario, oggi siamo stati alla Camera di Commercio dove abbiamo assistito ad un incontro con la scrittrice del libro "Il treno dei bambini", Viola Ardone. Questa giornata è stata indimenticabile poiché per la prima volta abbiamo partecipato a un incontro dove i protagonisti eravamo noi studenti e non chi aveva scritto il libro; l'evento sarebbe stato ancora più emozionante se avessimo avuto più tempo per affrontare un vero e proprio dibattito con Viola Ardone. I nostri professori hanno voluto far fare a noi dei lavori di gruppo sul libro per imparare sempre di più a lavorare insieme e aiutarci l'uno con l'altro per affrontare qualsiasi difficoltà, ma soprattutto hanno voluto farci mettere in gioco per capire che tutti possediamo delle doti e che per scoprirle bisogna fare nuove esperienze. Adesso ti racconto l'esposizione dei lavori delle classi presenti. Uno studente ha suonato una melodia con il violino per ricordare il protagonista del libro, Amerigo, che realizza il suo sogno di diventare violinista. Poi la mia classe ha esposto i nostri lavori, un'intervista impossibile ad Amerigo e un Kamishibai (un teatrino giapponese). Abbiamo avuto una grande opportunità grazie alla nostra scuola e ai nostri professori che hanno organizzato questo bellissimo incontro. Dalle attività svolte in vista dell'incontro, abbiamo imparato come si legge veramente un libro: bisogna sviscerare il contenuto dello stesso, immedesimarsi nella storia e nei personaggi e capire quello che l'autore vuole comunicare. Inoltre, grazie a queste attività e a questo incontro, siamo riusciti a comprendere che con la lettura possiamo sviluppare un nostro pensiero critico.

Edoardo A. e Flavio P., 3H secondaria

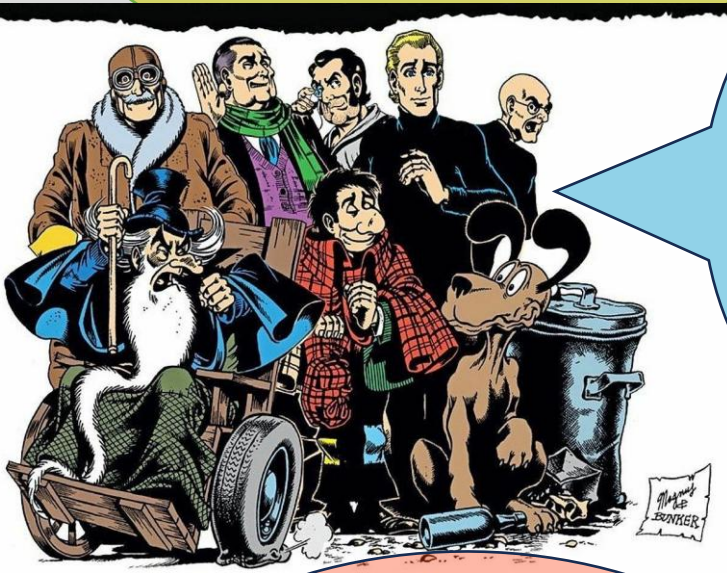


## Fumetti senza tempo

Solitamente i fumetti che si trovano in libreria sono perlopiù usciti recentemente, o comunque non troppo tempo fa, eppure ce ne sono alcuni usciti ormai più di 50 anni fa che rimangono ancora oggi attuali e perfetti per chi cerca una lettura diversa ma al contempo piacevole. Il primo con cui vorrei iniziare è "Rocky Joe", un fumetto uscito nel 1968: racconta le vicende di Joe, un povero orfano che sembra essere senza niente, ma che un giorno incontrerà Danpei, un ex allenatore di boxe che noterà nel ragazzo un grande talento nel pugilato, facendolo diventare la più grande passione del protagonista. Nel suo paese d'origine, il Giappone, i personaggi di questo fumetto sono diventati delle vere e proprie icone, tanto che alcuni fan sono arrivati a fare un funerale per la morte di un personaggio, Tooru.



Il secondo fumetto di cui voglio parlare è Alan Ford, un'opera comica completamente italiana disegnata meravigliosamente. La trama non è molto complessa e parla di un gruppetto di spie formato da: Alan Ford, Bob Rock, Geremia, Grunf, il conte Oliver, Minuette Macon, e l'agente MRF/12 Sez. 16/1956738 (di cui non si sa il vero nome). Questo collettivo è il gruppo TNT, che ha sede in un negozio di fiori a New York in cui vivranno molte disavventure e prove a volte quotidiane. L'opera quando è uscita ha goduto di un grande successo, infatti si estende per moltissimi volumi.



Concludo con un personaggio che a oggi è molto famoso, ma in pochi ricordano i suoi primi volumi. Sto parlando di Daredevil: arrivato in Italia come Devil, questo fumetto è un capolavoro sotto vari punti vista. La trama gira intorno a un avvocato cieco che, dopo che gli è caduto addosso del materiale radioattivo trasportato da un camion, sviluppa al cento per cento gli altri sensi, diventando così un radar umano, capace di sentire anche degli oggetti intorno a lui. Sono diventate particolarmente famose le serie disegnate da Eugene Colan, che consiglio caldamente. Tutti le opere di cui ho parlato sono facilmente reperibili online e in libreria.

Leone C., 1D secondaria



## La vita da grandi

il film di G. Scarano che consiglierai al mio migliore amico perché...



Cara Virginia

Ho deciso di scriverti questa lettera per consigliarti *La vita da grandi*, un film di Greta Scarano che abbiamo visto e discusso anche in classe e che, secondo me, è adatto a noi e fa riflettere su cose importanti della vita.

Il film racconta la storia di Irene e di suo fratello Omar, un ragazzo con disabilità, che ha un grande desiderio: vivere in modo autonomo, sentirsi "grande" come gli altri. Quello che mi ha colpito fin dall'inizio è che Omar non viene mai trattato come una persona incapace, ma come qualcuno che ha sogni, emozioni e obiettivi. Il film ci fa capire che ogni persona, anche se ha delle difficoltà, ha il diritto di essere ascoltata e rispettata.

Durante il dibattito in classe abbiamo parlato molto del rapporto tra Irene e Omar. Irene vuole molto bene a suo fratello e si prende cura di lui, ma a volte lo protegge troppo. Crede di sapere sempre cosa sia meglio per lui e finisce per decidere al posto suo. Questo mi ha fatto pensare che aiutare qualcuno non significa scegliere per lui, ma accompagnarlo e lasciargli lo spazio per provare, anche se può sbagliare. È una cosa che vale non solo in famiglia, ma anche tra amici.

Un altro aspetto importante del film è il significato di "diventare grandi". *Vita da grandi* ci fa capire che crescere non vuol dire fare tutto da soli o non aver bisogno di nessuno, ma assumersi delle responsabilità e imparare a fare delle scelte. In classe abbiamo detto che l'autonomia non è uguale per tutti: ognuno ha i suoi tempi e i suoi modi, e questo film lo mostra molto bene.

Mi è piaciuto anche il fatto che il film sia realistico. Non cerca di rendere tutto perfetto o facile, ma mostra le difficoltà, i momenti di rabbia e di tristezza, insieme però a quelli di gioia e di soddisfazione. Questo lo rende vero e più vicino alla realtà.

Ti consiglio questo film perché, oltre a raccontare una bella storia, aiuta a guardare le persone in modo diverso, con più attenzione e rispetto. È un film che fa pensare e che lascia qualcosa dentro, anche dopo la fine. A presto, Angelica.

Angelica T., 3H secondaria

Cara Giulia,

ti scrivo questa lettera per parlarti di un film, che ho visto qualche settimana fa con la mia classe, "La vita da grandi".

Il film racconta la storia di Omar, un ragazzo autistico, e di sua sorella Irene. Omar abita a Rimini con i genitori, mentre Irene vive a Roma con il compagno.

Su richiesta dei genitori, Irene torna per aiutare il fratello, perché loro devono allontanarsi per qualche giorno. Irene rappresenta la conformità, lei è una ragazza in carriera, ha un compagno e sta per comprare la sua prima casa. Omar, invece, è un ragazzo fuori dagli schemi, che agisce di impulso e non gli importa quello che la gente pensa.

Irene si stupisce del fatto che il fratello, ormai quarantenne, non sia autonomo ma che abbia bisogno di costante aiuto.

I due si aiutano a vicenda, Irene aiuta Omar a diventare autonomo e Omar le fa ricordare il sogno da bambina, diventare una comica, sogno che Irene aveva messo nel cassetto per paura di fallire e di essere giudicata dagli altri. Il sogno di Omar, invece, è quello di diventare un rapper, la madre, però, per paura che possa fallire e farsi del male, glielo impedisce, così lui, ogni giovedì, va di nascosto in un locale a cantare.

Con il passare dei giorni e il tempo trascorso insieme, i due fratelli riscoprono il rapporto che li legava da bambini, quando, senza pregiudizi e stereotipi, condividevano le loro paure e le loro passioni. Così Irene convince Omar a iscriversi a un Talent show.

La partecipazione di Omar al Talent sarà un successo anche per Irene, che per la prima volta salirà su un palco per cantare con il fratello, superando così la preoccupazione del giudizio degli altri.

Il film mi è piaciuto e ti consiglio di vederlo, perché racconta quello che può capitare a chiunque, come la paura per il futuro, le responsabilità e i cambiamenti, che devono però essere affrontati con coraggio e anche un po' di leggerezza così come faceva Omar.

Il film non è noioso, perché ci sono anche scene divertenti, ma allo stesso tempo fa riflettere. Mi ha fatto capire che crescere non è semplice, ma è un percorso importante per diventare più maturi e consapevoli.

Per questo penso che il film potrebbe piacerti e insegnarti qualcosa. Se andrai a vederlo, mi farebbe piacere sapere cosa ne pensi.

Un saluto, Edoardo

Edoardo Ajello, 3H secondaria

Roma, 06/01/2026

Caro Giuseppe,

Ti scrivo perché voglio parlarti di un film che ho visto recentemente e che secondo me dovresti assolutamente guardare: La vita da grandi.

È una commedia molto speciale, e ti lascia con tante riflessioni dentro.

La storia parla di una ragazza di nome Irene, che vive a Roma e conduce una vita indipendente. All'improvviso viene chiamata dalla sua città natale, perché i suoi genitori devono assentarsi e devono affidarle la cura di suo fratello Omar. Omar è un uomo di quasi quarant'anni con autismo ad alto funzionamento, e questa situazione porta Irene a confrontarsi con paure, responsabilità e sentimenti che non sapeva nemmeno di avere.

Ciò che mi ha colpito di più è quanto questo film riesca a essere autentico e profondo senza essere pesante. Non è una storia drammatica sulla disabilità, ma un racconto sincero, umano e spesso ironico, che mostra cosa significa crescere davvero e comprendere gli altri, indipendentemente dai loro limiti o differenze. I personaggi sono tratteggiati con cura e rispetto: Omar non è rappresentato come un "eroe da salvare", ma come una persona con sogni, desideri e una propria voce, interpretato da un vero attore autistico, Yuri Tuci.

La relazione tra Irene e Omar mi ha fatto riflettere su quanto ci sia ancora da imparare sulla famiglia, sul rispetto per le diversità e su come spesso ci concentriamo troppo su ciò che "non va" dimenticando la bellezza di una persona nella sua totalità. Il film mostra anche come diventare grandi non significhi solo diventare autonomi, ma \*capire, accettare e amare, anche nelle difficoltà.

Un altro aspetto che trovo importante è che questo film non ti giudica né ti impone un messaggio morale; ti invita a riflettere guardando una storia vera e toccante. La sceneggiatura è tratta da un libro autobiografico scritto dai fratelli Damiano e Margherita Tercon, e questo lo rende ancora più vero e toccante.

Insomma, La vita da grandi è un film che ti fa ridere e ti commuove, ma soprattutto ti apre gli occhi su aspetti reali della vita e delle relazioni umane. Per questo credo che potrebbe piacerti e farti pensare. Sarei davvero curioso di sapere cosa ne pensi dopo averlo visto: sono sicuro che ne potremmo parlare per ore!

Un abbraccio, Luca

*Giulio Luca B., 3H secondaria*

## La vita da grandi

*il film di G. Scarano che consiglierai al mio migliore amico perché...*

Cara Anna,

ti scrivo per parlarti del film La vita da grandi di G. Scarano, poiché è una storia che mi è rimasta impressa, soprattutto per il modo in cui racconta il rapporto tra genitori e figli e le aspettative della società, che talvolta gravano sui ragazzi.

La storia ruota attorno a Irene, una giovane donna che deve prendersi cura del fratello Omar, un adulto con autismo, mentre i loro genitori sono assenti. Omar sogna di diventare indipendente, avere una famiglia e inseguire i propri sogni, ma per farlo deve imparare a gestire le proprie paure e responsabilità. Insieme, Irene e Omar affrontano sfide quotidiane che li aiutano a crescere e a scoprire cosa significa davvero vivere da adulti.

Una cosa che mi ha colpito molto è il rapporto tra il protagonista Omar e i suoi genitori. Essi vogliono proteggerlo da tutto, essendo affetto da autismo, ma così facendo gli impediscono di vivere esperienze importanti. Si capisce benissimo che lo fanno per amore, ma a volte sembra che non si fidino davvero di lui. Crescere significa anche sbagliare, e se qualcuno ti evita ogni difficoltà, in realtà ti toglie la possibilità di diventare più forte e indipendente.

Mi ha fatto riflettere anche il confronto con la sorella Irene, che invece segue ciò che gli altri si aspettano da lei. La società sembra aver già deciso quale debba essere il suo futuro, e lei, anche se non è completamente felice, si adegua. In una scena, infatti, dice chiaramente di invidiare il fratello, perché lui ha il coraggio di inseguire i propri sogni, mentre lei sente di non poterselo permettere. Questa parte mi ha colpita molto, perché mostra quanto sia difficile andare contro le aspettative altrui, soprattutto quando sei giovane.

Il film mostra bene che non tutti hanno la stessa libertà di scegliere e che il giudizio degli altri può pesare tantissimo. Da una parte c'è chi prova a seguire la propria strada, dall'altra chi rinuncia ai propri sogni per paura di deludere la famiglia o la società. Questo contrasto rende la storia molto reale e vicina alla vita di tutti i giorni.

Ti consiglio quindi di vedere Vita da grandi, è un film che invita a riflettere su quanto sia difficile crescere e trovare il proprio posto nel mondo. Dopo aver visto il film, secondo me, viene spontaneo chiedersi se stiamo vivendo per noi stessi o solo per le aspettative degli altri.

Spero di rivederti presto, Elizabeth

*Elizabeth P., 3H secondaria*



## Dj Ahmet

*il film di G. M. Unkovski che consiglierei al mio migliore amico perché...*

Cara Sofia,

Devo assolutamente raccontarti dell'ultimo film che ho visto, si intitola "DJ AHMET". Mi ha colpito tantissimo perché racconta la storia di questo ragazzo, Ahmet, che vive in un piccolo villaggio della macedonia del nord. E un ragazzo un po' solitario, molto sensibile che lavora in un negozio di riparazioni elettriche, anche se la sua vera passione è la musica, perché il suo sogno è di diventare un DJ famoso.

Il film mostra la sua quotidianità, fatta da piccole cose ma anche di grandi contrasti. La trama prosegue sul personaggio che ha appena perso la madre; suo padre, un uomo severo e all'antica, decide improvvisamente di ritirarlo dalla scuola e costringerlo a badare le pecore. Così Ahmet si ritrova isolato tra le montagne, con il fratellino Naim, che per il trauma della morte della madre ha smesso di parlare. Ahmet non si sente adeguato soprattutto nel fare il pastore (perde persino una pecora!) e il suo unico legame con il mondo esterno è un vecchio smartphone con pochi Giga. La svolta arriva quando scopre la musica techno intesa come rifugio che gli permette di evadere dalla triste routine del villaggio. Inizia a costruire una sorta di "stereo" improvvisato sul suo trattore trasformandolo in una console ambulante. Qui entra in scena Aya una ragazza bellissima che è promessa sposa un uomo che non ama; tra i due nasce un amore che sfida l'antica tradizione del villaggio. La musica di Ahmet diventerà il loro codice di ribellione e il film si chiude con una sua dichiarazione di liberazione e inoltre il fratellino trova un modo per comunicare. Un paio di cuffie diventano l'arma più potente contro una vita che qualcuno ha già deciso per te. Sofia, guardalo perché è davvero emozionante. Mi raccomando fammi sapere cosa ne pensi.

Un abbraccio. AYLIN

*Aylin G., 3H secondaria*



Il film è ambientato in un villaggio di nome Yoruk, nella Macedonia del Nord, e narra la storia di un adolescente di nome Ahmet che vive con suo padre e suo fratello Naim.

La mamma purtroppo è venuta a mancare e questo evento è uno dei motivi che giustifica il mutismo selettivo del fratello. Mentre Ahmet ha come obiettivo principale quello di riportare la felicità a Naim, il padre, invece, si prende cura del loro gregge di pecore.

Le parole chiave di questo film, a cui si legano le tematiche affrontate, sono:

**Conflitto tra tradizione e modernità:** il film mette a confronto il mondo tradizionale del villaggio (rigido, patriarcale) con quello della modernità, rappresentata dal desiderio degli adolescenti di inseguire i propri desideri e di esprimersi attraverso nuovi strumenti, come la musica elettronica.

**Diversità:** il film insegna che la diversità è un valore e non un vincolo e che credendo in sé stessi e nei propri desideri, anche se non sono approvati, si può raggiungere la felicità.

**Musica:** la musica aiuterà Ahmet ad esprimersi, a provare emozioni e ad inseguire il suo sogno di libertà.

**Ribellione:** la musica e l'amore danno ad Ahmet il coraggio per ribellarsi alle dure regole della tradizione.

**Famiglia:** nonostante il padre di Ahmet fosse rigido ed "incatenato" alle tradizioni, alla fine anche lui comprende l'importanza della libertà e sostiene il figlio. Ed anche il fratellino apprezzerà questo cambiamento del padre. La comprensione ed il supporto della famiglia può essere determinante nella vita dei ragazzi.

Il film evidenzia quanto siano importanti il coraggio e la voglia di seguire i propri sogni e le proprie passioni. Se poi si è accompagnati da persone che si amano la forza di ribellarsi al "male" o a ciò che ci fa "vivere male" è raddoppiata!

L'aspetto che più mi ha colpito in questo film è l'identificazione di Ahmet nella pecora "rosa", simbolo di diversità, di desiderio di non uniformarsi al "gregge".

Il colore rosa è delicato, proprio come il personaggio di Ahmet che cerca di realizzare i suoi sogni in modo puro: attraverso la musica e l'amore.

La pecora è un animale dolce, come Ahmet, in contrasto con la durezza del luogo in cui vive. Nonostante tutte le avversità, la pecora rosa ed Ahmet riescono a trovare un posto nel mondo, difendendo i loro desideri e passioni con determinazione e coraggio.

I punti di forza sono la rappresentazione dell'amore, l'elemento che aiuta a superare ogni difficoltà. Avendo accanto qualcuno che ami tutto diventa più semplice. La musica, che funge da distrazione da tutte gli eventi brutti che possono accadere, sia in famiglia che nel sistema. Infine, l'unione familiare, che dà coraggio e sostegno. Un punto di debolezza: avrei preferito un finale più definito. Troppi punti interrogativi sul futuro dei personaggi, anche se lasciano immaginare un finale a lieto fine. Avrei comunque preferito vederlo rappresentato sullo schermo! È un film delicato, profondo ed emozionante che consiglio a tutti di vedere, adulti e adolescenti. Ognuno ha qualcosa da imparare da questo film!

*Bianca C., 2 c secondaria*

## FIGLIA DI UN NOTAIO MADRE DELLA SCULTURA: Properzia de' Rossi

La festa della donna si celebra l'8 marzo. E' un festa internazionale ed è importante per ricordare, oltre a tutti gli altri giorni dell'anno, l'importanza dei diritti delle donne. Ricordando le loro conquiste sociali, economiche e politiche. Sarebbe più corretto chiamarla 'Giornata internazionale della donna' in quanto non va pensata come una festività, ma come una riflessione.

Nella storia dell'arte ci sono state moltissime donne che hanno contribuito al successo dell'arte italiana. All' inizio era molto difficile imparare a dipingere e le donne soprattutto non avevano nessun diritto e le poche che riuscirono a diventare artiste erano figlie di nobili o di artisti.

I periodi storici dove sono iniziate ad emergere molte artiste donne sono sicuramente il Rinascimento e il Barocco. Questi sono stati due periodi di fioritura culturale dove l' arte era composta da prospettiva e bellezza classica. Proprio perchè l'8 Marzo è un giorno per ricordare le celebri donne del passato, vorrei raccontare la storia di Properzia de' Rossi

Lei nasce a Bologna nel 1490 d.C. ed è morta a Bologna nel 1530 d.C. è stata una scultrice e intagliatrice di gemme italiana del rinascimento.

La sua storia è straordinaria, la storia di una donna che decide di praticare un mestiere fino ad allora praticato esclusivamente da uomini. La particolarità della sua storia è anche che lei a differenza di altre non era neanche figlia di un'artista, bensì di un notaio.

Inizia a lavorare nel 1525 nel cantiere di San Petroni nella città emiliana, al fianco di alcuni dei maggiori e più famosi artisti dell' arte.

La sua scultura più famosa narra l' episodio in cui il profeta Giuseppe scappa dalle seduzioni della moglie Putifarre il capo delle guardie del faraone d' Egitto.

L'8 Marzo sicuramente dev'essere un'occasione per riflettere e ricordare le grandi donne del passato, ma il mio augurio è che queste donne che hanno contribuito alla bellezza artistica del nostro paese, e tutte le straordinarie donne in generale, vengano ricordate e celebrate tutti i giorni dell'anno.

### La festa delle donne:

L'8 marzo si celebra la festa della donna. Però, parlare semplicemente di festa è un po' riduttivo: l'8 marzo è infatti dedicato al ricordo delle conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile, quindi è meglio parlare di **Giornata internazionale della donna**.

**Giornate come l'8 Marzo sono fondamentali** per riscoprire figure come Nelli, a lungo oscurate da figure importanti al maschile. Raccontare queste artiste significa restituire loro il **giusto merito storico**, trasformandole da eccezioni silenziose in modelli di determinazione e talento per il futuro.

Ricordare le donne nella storia dell'arte è fondamentale per restituire verità e completezza alla narrazione artistica superando secoli di esclusione e marginalizzazione. La storia dell'arte è stata a lungo distorta e parziale, concentrandosi prevalentemente su artisti maschi e ignorando il contributo, spesso alto, delle artiste donne.



**PLAUTILLA NELLI:**

Plautilla Nelli, nacque a **Firenze** nel 1524 da una famiglia di facoltosi mercanti di tessuti nel quartiere di **San Felice**. La sua origine cittadina le permise di crescere nel cuore artistico del Rinascimento prima di entrare, a soli 14 anni, nel convento di **Santa Caterina da Siena** in via Larga.

Plautilla Nelli è vissuta nel pieno del Cinquecento. Trascorse cinquant'anni della sua vita all'interno del convento di **Santa Caterina da Siena**, dove operò come suora e pittrice.

La sua parabola biografica copre l'intero periodo del **Manierismo**, rendendola una protagonista silenziosa del Rinascimento fiorentino.

Plautilla Nelli ha imparato a dipingere da **autodidatta** nel convento di Santa Caterina da Siena a Firenze. La sua formazione si è basata principalmente sullo studio e sulla copia dei circa cinquecento disegni ereditati da **Fra Bartolomeo**. All'interno del chiostro, ha poi fondato un'officina tutta al femminile, perfezionando la tecnica attraverso la pratica collettiva.

Plautilla Nelli realizzava prevalentemente **opere a tema religioso** destinate alla devozione monastica e privata, tra cui grandi pale d'altare, cenacoli e immagini di sante. I suoi soggetti più noti includono l'imponente *Ultima Cena* e iconografie ricorrenti di **Santa Caterina**, spesso raffigurata con una lacrima per simboleggiare l'empatia con la passione di Cristo.

L'opera più celebre è l'**Ultima Cena**, una monumentale tela di sette metri conservata nel complesso di Santa Maria Novella a Firenze. È l'unica opera del Rinascimento su questo tema realizzata da una donna, caratterizzata da un'attenzione meticolosa ai dettagli della tavola e all'espressività degli apostoli.



Figure come Plautilla Nelli hanno scardinato il potere maschile creando **scuole d'arte femminili** e firmando con orgoglio le proprie tele per rivendicare un'identità professionale. Dimostrarono che le donne potevano gestire **committenze monumentali**, ispirando le generazioni successive a superare le restrizioni accademiche dell'epoca

Niccolò B.M.G., 2C secondaria

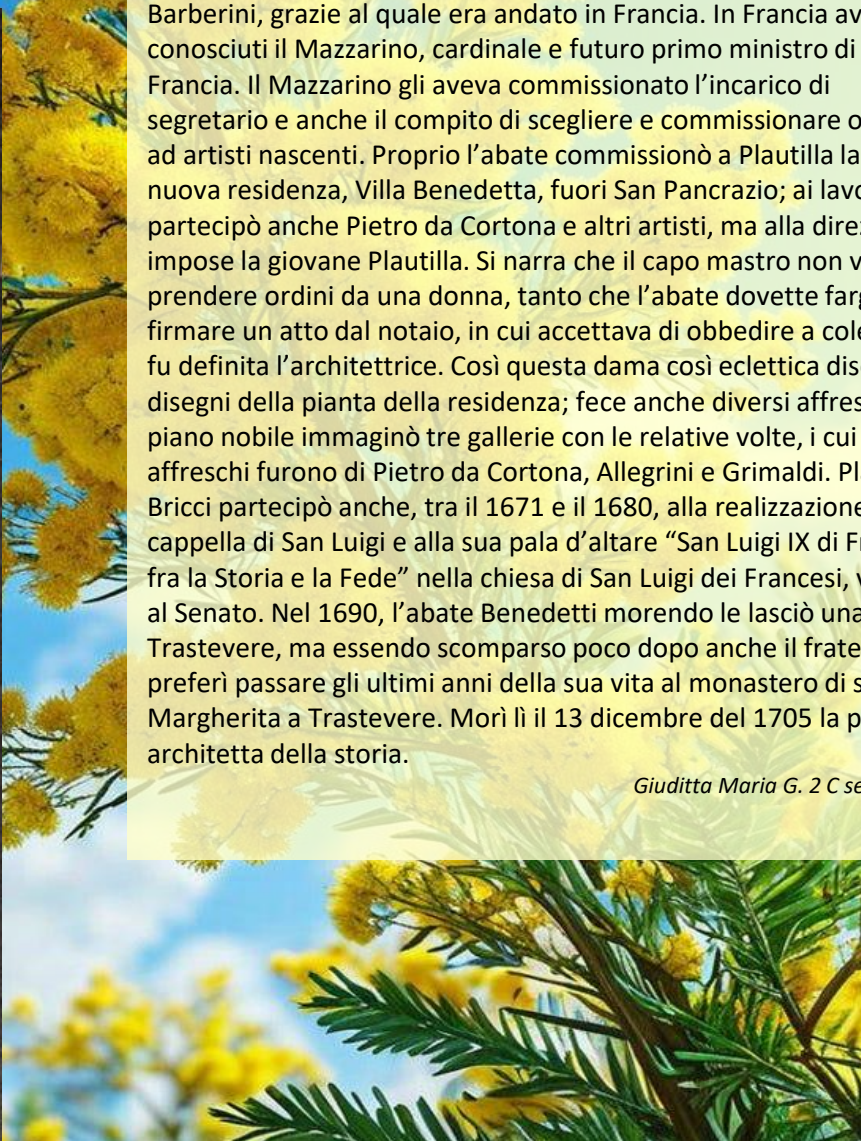


SITI:  
 Studenti.it  
 Enciclopedia sulle donne  
 Treccani  
 Enciclopedia britannica  
 Focus.junior

## L'ARCHITETTRICE PLAUTILLA BRICCI

Ho scelto di scrivere della prima donna architetto del mondo. Non conoscevo assolutamente la storia di Plautilla Bricci, ma leggendo la sua storia sono rimasta molto colpita. Sarebbe forse stato più facile scegliere un personaggio femminile del '900, una donna più vicina a me e al mondo che vivo, ma Plautilla Bricci ha avuto la gentile audacia di sfidare le convenzioni del suo tempo, trovando il modo di farsi rispettare e fare ciò che le piaceva fare. E' nata a Roma il 13 agosto del 1616, era figlia del pittore Giovanni Bricci e di Chiara Recupito. Insieme al fratello Basilio, appena cresciuta, cominciò a lavorare per il padre, che le permise di continuare a studiare e di frequentare artisti come il Cavalier d'Arpino. Iniziò come disegnatrice e pittrice di piccole opere. Quando il padre le trovò il primo grande incarico: dipingere una pala d'altare, fu sopraffatta dalla stanchezza. Nel 1640 circa, realizzò la pala d'altare "Madonna con il Bambino", oggi nella Basilica di Santa Maria in Montesano, questo lavoro diede il via alla sua carriera. Conobbe la suora Maria Eufrasia della Croce e ne divenne la pupilla; suor Maria Eufrasia era la sorella dell'Abate Benedetti, uomo molto potente all'epoca. In gioventù l'abate si legò al Cardinal Francesco Barberini, grazie al quale era andato in Francia. In Francia aveva conosciuto il Mazzarino, cardinale e futuro primo ministro di Francia. Il Mazzarino gli aveva commissionato l'incarico di segretario e anche il compito di scegliere e commissionare opere ad artisti nascenti. Proprio l'abate commissionò a Plautilla la sua nuova residenza, Villa Benedetta, fuori San Pancrazio; ai lavori partecipò anche Pietro da Cortona e altri artisti, ma alla direzione impose la giovane Plautilla. Si narra che il capo mastro non volesse prendere ordini da una donna, tanto che l'abate dovette fargli firmare un atto dal notaio, in cui accettava di obbedire a colei che fu definita l'architettrice. Così questa dama così eclettica disegnò i disegni della pianta della residenza; fece anche diversi affreschi e al piano nobile immaginò tre gallerie con le relative volte, i cui affreschi furono di Pietro da Cortona, Allegrini e Grimaldi. Plautilla Bricci partecipò anche, tra il 1671 e il 1680, alla realizzazione della cappella di San Luigi e alla sua pala d'altare "San Luigi IX di Francia fra la Storia e la Fede" nella chiesa di San Luigi dei Francesi, vicino al Senato. Nel 1690, l'abate Benedetti morendo le lasciò una casa a Trastevere, ma essendo scomparso poco dopo anche il fratello, preferì passare gli ultimi anni della sua vita al monastero di santa Margherita a Trastevere. Morì lì il 13 dicembre del 1705 la prima architetta della storia.

*Giuditta Maria G. 2 C secondaria*



PREMIATA AGENZIA DI VIAGGI 2<sup>A</sup> G

## Due giorni a Francoforte

Partenza da Roma Fiumicino alle ore 6:40 del 16 marzo durata volo 2 h in economy arrivo a Francoforte alle ore 8:40 poi vi prenderà un n.c.c e vi porterà al vostro alloggio Adina appartement hotel Frankfurt neun opel dove alloggerete dal 16 al 18 marzo 2026 a 401 euro per due notti vi sistemerete nella vostra stanza e andrete a fare colazione al bar tipico svizzero Mainkai caffè finita la colazione andrete a visitare un po' la città e verso le 13:30 andrete a mangiare al rinomato ristorante di piatti tipici Ebbelewi unser finito di pranzare vi recerete a visitare la piazza di Romerberg e verso le 20:00 andrete a cena presso il ristorante Romer pills runner finito di cenare andrete in hotel per la notte.



Il secondo giorno dopo aver fatto colazione in hotel, vi dirigerete verso La Cattedrale di San Bartolomeo, per entrare non dovrete pagare un euro, ma salire sulla torre è a pagamento, € 3,5 che ne valgono la pena.

Poi pranzerete al ristorante Paulaner am dom finito di pranzare andrete a visitare un po' la città e successivamente il quartiere di Sachsenhausen e verso le 20:00 andrete a cena presso il ristorante Café bratteburg e finito di cenare ritornerete in hotel per la notte



Imbarco per Roma Fiumicino alle ore 9:20 all'aeroporto di Francoforte il 18 marzo in economy con la compagnia Easy get durata volo 1 h e 30 arrivo a Roma Fiumicino alle ore 11:20 all' vostro arrivo vi aspetterà fuori dall' aeroporto un n.c.c prenotato a vostro nome che vi riporterà alle vostre abitazioni.

Grazie per aver scelto di viaggiare con la nostra compagnia!

Elena T., Luana C., Matteo F., Georgios M.,  
2G secondaria

PREMIATA AGENZIA DI VIAGGI 2<sup>A</sup> G

## UN VIAGGIO A LONDRA

07:00 – Partenza volo, per rimanere bassi con i prezzi Ryanair (a partire da 42€ a persona), per chi vuole un viaggio più confortevole allora l'opzione migliore è ITA (200€ senza offerte)

08:45 – Arrivo all'aeroporto di Londra Heathrow

11:30 – Dopo essersi riposati un po' in hotel visita al Big ben

12:00 – Abbazia di Westminster (ingresso £20)

-Pranzo Da Pret a Manger: un piccolo negozio dove vendono alimenti già preparati da loro (£10-£15)

15:00 – Giro sulla London Eye (ruota panoramica più grande d'Europa) prezzo: £30

16:30 – Passeggiata lungo il Tamigi

19:00 – Cena da Blacklock (ristorante di carne)

21:00 – Rientro in hotel

## Trasferimento in centro

09:30 – Metropolitana Piccadilly Line prezzo: circa £6

Alternativa: Heathrow express prezzo: £10-£15 solo

andata 10:30 – Arrivo in hotel (Travelodge London Central City Road Prezzo: circa £70 a notte a persona)



## SECONDO GIORNO

08:00 – Colazione in hotel

09:00 – Arrivo a Buckingham Palace con la metropolitana

-Se disponibile, assistere al cambio della guardia

11:00 – Prendere di nuovo la metro per raggiungere la Torre di Londra ingresso: £30

-Pomeriggio

14:00 – Pranzo da Poppe's fish & chips prezzo: £15 -£20

15:30 – Passeggiata sul Tower Bridge

18:30 – Visita a Piccadilly Circus (perfetta per fare shopping)

19:30 – Cena da St. Jhon (ristorante di carne ma non solo) £20 - £25



## TERZO GIORNO

07:30 – Colazione

08:30 – Partenza dalla stazione Paddington

09:30 – Arrivo a Oxford

Treno andata/ritorno: circa £25

10:00 – Passeggiata nel centro storico

10:30 – Visita all'Università di Oxford



11:30 – Christ Church ingresso: £16

-Pranzo

13:30 o prima – da The Eagle and Child

Prezzo: £15 - £20

Prima di partire foto alla Radcliffe Camera

## RIENTRO IN ITALIA

19:30 metropolitana per Heathrow

21:30 – Arrivo in aeroporto

23:00 – Partenza

02:30 di notte – arrivo in Italia

Questo itinerario permette di visitare i monumenti più famosi di Londra e di scoprire Oxford in una giornata.  
È un viaggio pieno di storia, cultura e tradizioni inglesi.



PREMIATA AGENZIA DI VIAGGI 2^ G



### *Primo giorno*

Si parte venerdì 13 luglio da Fiumicino, mentre il ritorno è il 15. Il volo di andata costa 82 euro, mentre quello di ritorno 67, parte alle 11:45 ed atterriamo alle 13:35 circa. Appena arrivati andiamo a mangiare la paella e qualche tapas in un ristorante del centro. Poi ci dirigiamo verso l'hotel, l'H10 CUBIK, (239 euro con la colazione), dove posiamo le valigie e ci riposiamo un'oretta.

Verso le 17:30, andiamo a fare una passeggiata nel centro, facendo anche merenda con i churros. Poi andiamo a visitare la Sagrada Familia, una chiesa imponente in stile neo-gotico, da cui usciamo verso le 18:30. Dalle 19:00 alle 20:00 andiamo a visitare il Museu Picasso, che contiene le opere del famoso pittore Pablo Picasso. Verso le 20:00, torniamo in hotel dove ci laviamo, cambiamo ecc...

Verso le 20:30 usciamo per andare a mangiare, verso il centro. Mangiamo tapas e una bella tortilla di patate, mentre per dolce, andiamo a prendere un buon gelato, visto il caldo. Ci spostiamo verso il mare, dove c'è una festa sulla spiaggia. Torniamo all'hotel dove ci rilaviamo, prima di andare a dormire verso le 2:00.



PREMIATA AGENZIA DI VIAGGI 2<sup>A</sup> G

## Secondo giorno

Appena svegliati, verso le 8:00 scendiamo a fare colazione per poi lavarci e mettere il costume per andare nella piscina sulla terrazza dell'hotel. Si fanno le 10:30, e dopo esserci lavati ci incamminiamo verso il Museu Nacional D'Art de Catalunya, situato sul Montjuic.

Dopo aver mangiato un risotto alle vongole andiamo a vedere il Parco Gaudì, un parco coloratissimo e molto bello, che sembra quasi un pavimento ondulato rivestito da un vestito di Arlecchino, qui restiamo fino alle 18:00, l'orario in cui andiamo a fare un'apericena, e mangiamo tante tapas. Torniamo in hotel per lavarci, cambiarci e riposarci. Andiamo a cenare e torniamo presto sapendo che domani sarà una giornata impegnativa.



## Terzo giorno

Ci svegliamo verso le 9:00, andiamo a fare colazione e ci laviamo le varie cose. Andiamo a vedere Casa Batllò, la casa senza spigoli e tutta colorata.

Poi andiamo a mangiare ad un ristorante affacciato sulla spiaggia, dove prendiamo un bel Pulpo a la Gallega.

Dopo, andiamo a visitare il Camp Nou, lo stadio del Barca, rifatto appena da pochi mesi e che ha appena cambiato il nome: ora si chiama Spotify Camp Nou. Poi andiamo le cose in hotel, lasciamo la stanza e andiamo in aeroporto. Il volo parte alle 19:20 e arriviamo a Fiumicino verso le 21:15.



Federica Q., James D., Edoardo D.A.  
2G secondaria

PREMIATA AGENZIA DI VIAGGI 2<sup>A</sup> G

TRE GIORNI  
IN FRANCIA

VERSIONE ECONOMICA

- volo low-cost partendo da Milano/Roma per Parigi Beauvais
- prezzo medio volo andata e ritorno: 40/90€ a persona
- hotel: (nome) 2 stelle, zona metro 90€ a persona (inclusa colazione)
- programma:
- GIORNO UNO:** 10/11 gita turistica in autobus per visitare la città,
- pranzo: 12/13 omelette (ristorante tipico) 20€ totale
- 15/16 visita esterna gratuita della TOUR EIFFEL
- 18/19 passeggiata romantica per le strade di Parigi per arrivare al ristorante
- cena economica con zuppa di cipolle e baguette come dolce macaron 25€
- GIORNO DUE:** Lione
- treno economico 1/1:30
- 10:30 visita centro storico in bici
- 12:30 basilica di Fourviere
- pranzo in panetteria o mercato locale
- 16:30 rientro a Parigi
- GIORNO TRE:** Marsiglia
- treno per Marsiglia
- 11/12 passeggiata porto vecchio
- 13/14 visita basilica di Notre-Dame
- volo di ritorno da Marsiglia-Roma



VERSIONE PIÙ COSTOSA

GIORNO UNO

- volo diretto per Parigi Charles de Gaulle 150€ a persona
- Hotel: 4/5 stelle vista Tour Eiffel, suite + colazione, pranzo, cena inclusi 180/250 a persona
- 20:30 cena sulla terrazza affacciata sulla Tour Eiffel

GIORNO DUE

- 11 salita sulla Tour Eiffel 40€ a persona
- 13:30 pranzo ristorante sulla Tour Eiffel 50€ a persona
- 15 ritorno in hotel
- 19:20/30 giro in barca sulla Senna
- 21 cena in ristorante 2 stelle michelin 150 a testa

GIORNO TRE: Parigi/Nizza

- 10 Museo Louvre 35€ a persona
- 12 pranzo 30€ a persona
- 14 partenza per Nizza, aereo 80€ a persona
- arrivo alle 15:30
- festeggiamento carnevale (carri, sfilate ecc...)
- 19:30 cena ristorante affacciato sul mare 130€ a persona
- 22 volo di ritorno.



Penelope D.B., Gaia C., Valentina Z., Ugo B.,  
2G secondaria



# Andiamo in Campania!!

## Giorno 1 – Napoli: storia, arte e sapori

Arrivo a Napoli e sistemazione nel **centro storico**, patrimonio UNESCO: visita al Duomo di San Gennaro, via San Gregorio Armeno per i presepi artigianali, e Spaccanapoli con le chiese barocche. Pranzo con una vera pizza napoletana (consiglio Sorbillo o Di Matteo). Nel pomeriggio, visita al **Museo Archeologico Nazionale**, custode dei tesori di Pompei ed Ercolano. Passeggiata serale sul **lungomare di Via Caracciolo** per ammirare il Castel dell'Ovo e il Vesuvio sullo sfondo. Cena in una trattoria tipica con piatti di mare e dolci come la sfogliatella.



## Giorno 2 – Pompei ed Ercolano

Partenza verso Pompei: visita agli scavi archeologici, con la Villa dei Misteri e il Foro. Pomeriggio a Ercolano, con le case ricche di mosaici e affreschi, più piccole e più intime di Pompei, ma altrettanto affascinanti. Se il tempo lo permette, breve escursione sul **Vesuvio**, per una vista panoramica su Napoli e il Golfo. Rientro a Napoli o pernottamento in zona Pompei.

## Giorno 3 – Positano

Trasferimento sulla Costiera Amalfitana, prima tappa Positano. Passeggiata tra le case color pastello, negozi artigianali e spiagge. Possibilità di fare un bagno a **Spiaggia Grande** o al **Fornillo**. Consiglio fotografico: le scalinate che scendono verso il mare offrono scorci indimenticabili. Cena a base di pesce fresco in riva al mare.



## Giorno 4 – Praiano e Amalfi

Partenza verso Praiano, piccolo borgo tranquillo tra Positano e Amalfi. Relax sulla **spiaggia di Marina di Praia**. Proseguimento per Amalfi, visita alla **Cattedrale di Sant'Andrea**, al Chiostro del Paradiso e passeggiata tra le vie storiche. Se rimane tempo, breve escursione in barca lungo la costa. Pernottamento ad Amalfi o Ravello

## Giorno 5 – Minori, Maiori e Cetara

Partenza per i borghi più autentici della costiera: Minori, Maiori e Cetara. A Minori assaggia la celebre **delizia al limone**, a Maiori fai una passeggiata sul lungomare più lungo della costiera. Cetara è famosa per la **colatura di alici**, prodotto tipico da degustare. Ritorno a Salerno per il pernottamento.



## Giorno 6 – Salerno

Visita al centro storico di Salerno, con il **Duomo di San Matteo** e il bellissimo **Giardino della Minerva**. Passeggiata sul lungomare fino al Castello di Arechi, da cui si gode una vista spettacolare sulla città e sul golfo. Cena in una trattoria locale a base di pesce o mozzarella di bufala campana



## Giorno 7 – Paestum e Cilento

Escursione a Paestum per ammirare i templi greci perfettamente conservati e il museo archeologico. Proseguimento verso il Cilento per scoprire spiagge più selvagge, borghi caratteristici e cucina genuina. Rientro a Napoli o proseguimento del viaggio.



**Questo itinerario offre un mix di arte, storia, natura, mare e gastronomia, coprendo l'intera Costiera Amalfitana, la penisola sorrentina e alcune zone meno conosciute ma spettacolari. Ogni giorno alterna visite culturali a momenti di relax e panorami mozzafiato.**

Paolo A. B., Leonardo P., Giulio G., Arturo C., Giacomo P. B., Classe 1 A

## BENVENUTI IN TRENTINO-ALTO ADIGE!

Un viaggio tra montagna, cultura e neve: ecco l'itinerario ideale per scoprire alcune delle località più affascinanti del Trentino-Alto Adige.

### Giorno 1 – Relax dopo il viaggio

Dopo circa 6 ore di viaggio in auto si arriva al Sartori's Hotel nel cuore del Trentino-Alto Adige. Il pomeriggio è dedicato al relax nella spa. Per la cena si può scegliere se restare in hotel oppure raggiungere a piedi il ristorante Krugel, in via Nazionale 36 a Lavis. Pernottamento.



### Giorno 2 – Scienza e città

Dopo la colazione, visita al Museo delle Scienze (MUSE), raggiungibile in auto o in autobus. Successivamente, passeggiata nel centro storico. Pranzo all'Antica Trattoria Due Mori. Nel pomeriggio trasferimento a Bolzano e sistemazione allo Stadt Hotel Città. Cena in hotel o al Wirtshaus Vögele.

### Giorno 3 – Verso le Dolomiti

La giornata inizia con la visita al Bunker H. Pranzo alla Stuzzicheria La Casa di Jo. Nel pomeriggio partenza per San Candido e sistemazione all'Hotel Cavallino Bianco, dotato di piscine, spa e animazione. Cena e pernottamento.



### Giorno 4 – Sci e rifugi

Giornata dedicata allo sci sulle piste di San Candido. Come rifugio consigliato segnaliamo il Groberhütte. Dopo lo sci, cena in hotel o al ristorante Wiesthaler. Pernottamento.

### Giorno 6 – Ultime discese

Ultima giornata sugli sci, scegliendo liberamente le piste. Pranzo nei rifugi in quota, cena e pernottamento in hotel.

### Giorno 7 – Arrivederci montagna

Dopo una ricca colazione è tempo di tornare a casa, portando con sé i ricordi di una vacanza indimenticabile.

*Gaia C., Sofia S., Ludovica F., Vittoria C., Classe 1A, secondaria*

### Giorno 5 – Corvara e sport

Dopo colazione, partenza per Corvara e sistemazione a Villa Eden. Possibilità di sciare nei dintorni oppure di rilassarsi con le attività dell'hotel. Cena e pernottamento.



## Consigli di viaggio...

L'arcipelago della Maddalena è un gruppo di isole a nord-est della Sardegna (circa 60 tra isole e isolotti). Il paesaggio è incantato e selvaggio. Il vento e il mare hanno plasmato le rocce di granito: i "tafoni".

### La Maddalena

L'isola è la più grande dell'arcipelago. Una volta arrivati perdetevi tra i palazzi del 700, negozietti, case colorate e ristoranti per scoprirne la vera anima, un insieme di vie e vicoli che si intersecano. La città, fondata nel 1770, grazie alla sua posizione strategica al centro del Mediterraneo ha avuto un ruolo cruciale in alcuni eventi storici. Se vuoi immergerti nella sua bellezza mozzafiato prendi la strada panoramica. In pieno centro storico c'è la Chiesa di Santa Maria Maddalena e il museo Diocesano. Altro luogo è Cala Francese.

### Spargi

Raggiungibile solo via mare: rocce granitiche, spiagge da sogno, particolari dune di sabbia e un entroterra ricco di vegetazione mediterranea. Caratteristica peculiare dell'isola è la presenza di piccoli corsi d'acqua, chiamati *vadine*.

### Santo Stefano

Isola ricca di storia e la prima dove vi fu costruita un'opera di difesa permanente: la Torre di Villamarina nel 1767. Da non perdere è alla Cava di granito di Villamarina.

## L'ARCIPELAGO DELLA MADDALENA

Un viaggio tra le spiagge della Sardegna



### Attività – Alghero

Un'esperienza indimenticabile : salpa con "Alma" e il suo catamarano a vela! Un'escursione giornaliera paesaggi suggestivi e acque cristalline. Gusterete i sapori della regione godendovi un pranzo ed un aperitivo a bordo.



### Spiagge e sport acquatici

Sull'isola della Maddalena potrai rilassarti in spiagge come il Relitto e Punta Tegge, perfette per nuotare e godersi il panorama.

L'isola di Spargi ti sorprenderà con Cala Corsara e Cala Granara, famose per i colori intensi del mare e la bellezza selvaggia.

A **Santo Stefano** troverai calette tranquille e poco affollate, ideali per una pausa di relax lontano dal caos.

Spiaggia del Lido di San Giovanni: l'acqua poco profonda è perfetta per i bambini.

Spiaggia del lazzaretto : questa spiaggia è una delle più famose. Sedie a sdraio e ombrelloni da affittare e lungo la spiaggia si possono trovare ristoranti e bar.

### Punti di riferimento storici

Fate un salto indietro nel tempo nella **Necropoli di Anghelu Ruju**: 38 tombe sotterranee, del 4000 a.C. Il sito scoperto nel 1903, è stato cruciale per la conoscenza della civiltà neolitica.



**HOTEL DELLA MADDALENA**

Un hotel sul mare è il **grand Hotel MAEMA**. Grandi piscine e ottime colazioni. Ci sono diversi tipi di camere: le suite classiche e o anche camere per famiglie e suite corner.

**Villaggio touring club italiano**: ha camere ampie e comode, anche per famiglie. Tutte le camere hanno una bellissima vista sul mare, è fornito di ristorazione e di una piscina naturale: il mare.

**Hotel Corallo**: vista sul mare ed è anche fornito di ristorazione e tanti servizi per la clientela, come passeggiate e snorkeling.

**... alla scoperta della "pancia" della Sardegna...**

La cucina sarda riflette la storia dell'isola, mescolando influenze mediterranee, fenicie, romane e spagnole. La tradizione gastronomica è patrimonio dell'UNESCO e unisce tradizioni pastorali e marine, con piatti di carne, pesce, pasta, formaggi e dolci.

Un pasto sardo...

Tra i primi piatti troviamo il **Culurgiones**, ravioli di patate, pecorino e menta, preparati con chiusura a spiga.



Continuando, troviamo il **Porceddu**, maialino da latte, cotto allo spiedo con mirto e rosmarino.



Il tutto degustato con vino **Cannonau** e **Pane Carasau**.



Per concludere, troviamo il **Casadinas**, dolce a base di formaggio e aromi come zafferano e limone.



# LE MARCHE

• Nel cuore dell'Italia centrale si trova una regione spesso poco conosciuta e molto sottovalutata, ma capace di sorprendere chiunque la vada a visitare.

• È una terra che riesce a unire mare, montagna, colline e borghi antichi, offrendo paesaggi sempre diversi e affascinanti.



• La costa MARCHIGIANA è famosa per il suo mare limpido e le sue sorprendenti spiagge pulite, come quelle di Senigallia, con la sua sabbia giallo grano, o della riviera del Conero, dove alte scogliere bianche si immergono nel blu. Spostandosi verso l'interno, il panorama cambia con dolci colline coltivate, piccoli paesini in pietra e città come Urbino, patria di Raffaello, patrimonio dell'UNESCO.

• Per gli amanti della natura, le MARCHE offrono anche i monti Sibillini, perfetti per escursioni, passeggiate, bei panorami e aria fresca.

Non si può parlare delle Marche senza citare il loro squisito cibo!

Dalle vincigrassi, simili alle lasagne ma più ricche di ingredienti, e le olive all'ascolana, fritte e ripiene di carne. Ogni piatto racconta la tradizione del proprio luogo. I piatti tipici nascono da ingredienti genuini, da ricette tramandate nel tempo da madre in figlio. Non mancano salumi, formaggi, pasta fatta in casa e piatti deliziosi a base di pesce pescato lungo la costa.



Un altro elemento che rende speciali le Marche sono le tradizioni.

Durante l'anno, soprattutto nei piccoli centri, si svolgono sagre e feste popolari che animano le piazze e permettono di conoscere davvero la cultura locale.

Questi eventi sono occasioni importanti per assaggiare piatti tipici, ascoltare la musica locale e vedere rievocazioni storiche che coinvolgono tutta la comunità. È proprio in questi momenti che si percepisce l'accoglienza dei marchigiani e il loro orgoglio di esserlo.



Se andrete a fare un viaggio nelle Marche queste sono alcune delle città più belle e ricche di natura. Stiamo parlando di **URBINO**, **ANCONA** e **MACERATA**.

Macerata accoglie con la sua atmosfera tranquilla. L'Arena Sferisterio è molto particolare e sorprende per la sua grandezza. È una città semplice, ma va visitata almeno una volta nella vita

Ad **ANCONA**, il capoluogo di provincia, una cosa che non troverai uguale in nessuna altra parte del mondo, è il mare. Dal duomo di San Ciriaco si vede un panorama mozzafiato! E per dare un tocco di classe si consiglia di fare una passeggiata vicino al porto.....davvero molto rilassante



Urbino sembra una città ferma nel tempo. Camminare per le sue strade è come tornare indietro nel passato. Il palazzo Ducale è davvero magnifico e fa capire quanto Urbino sia stata importante nella storia.

Tra tutti gli hotel e agriturismi delle Marche ce ne sono alcuni molto belli che vi possiamo consigliare:

- Il primo è il SEEPORT hotel ad Ancona. Ubicato sul lungo mare di Ancona, a 15 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria e offre una bellissima terrazza con vista mare, più WIFI gratuito.
- Un altro hotel ad Ancona a quattro stelle, è il NH Ancona. Che offre una ricca colazione con specialità locali ed è molto vicino alla cattedrale di San Ciriaco
- Un agriturismo a Macerata molto bello è il Nido delle rondini. Che offre un ampio contatto con la natura e paesaggi mozzafiato.
- Per ultimo , ma non per importanza, c'è l' hotel Parco del lago ad Urbino. Che offre una vista sulle rive di un romantico lago che potrai ammirare dal terrazzo della tua camera.
- Siamo sicure che uscirete da questi hotel pieni di relax e voglia di ritornarci al prima possibile



*Giulia I., Lara L., Carlotta D.P., Anna R. classe 1A, secondaria.*

# Di sagra in sagra ...

Le sagre sono uno specchio della vita di un territorio, momenti in cui tradizione, socialità e memoria collettiva si intrecciano. In questi articoli gli alunni si sono messi nei panni del cronista, raccontando eventi, sapori e atmosfere con attenzione e sensibilità. Ne nasce un racconto corale delle feste popolari, capace di informare e, allo stesso tempo, restituire il valore umano delle comunità che le rendono possibili".



## Sagra della castagna di Soriano.

La sagra della castagna di Soriano ha origini storiche profonde, risalenti alla fine del xv secolo, per commemorare la fedeltà dei cittadini contro un tentativo di conquista nel 1489. Durante la sagra c'è una \*sfida medievale tra rioni con sbandieratori, musicisti, cavalieri e rievocazioni storiche come la lotta al drago di san Giorgio\* chiamato palio delle contrade Si tiene durante il periodo del 3-19 ottobre. Attira ogni anno migliaia di persone. Andateci pure voi il prossimo anno!!!!

## Sagra della cipolla di Isernia

La sagra della cipolla di Isernia è un' antica e tradizionale ma manifestazione che si svolge ogni anno intorno al 28-29 giugno, in coincidenza con i festeggiamenti dei santi Pietro e Paolo, celebrando la storica cipolla bianca di Isernia. È un evento agricolo-commerciale con bancarelle lungo Giovanni xxIII e via Umbria, Dove contadini vendono cipolle, aglio e miele, Arricchito da musica, spettacoli e laboratori Enogastronomici, sottolineando il forte legame tra la comunità e la sua tradizione contadina.

By Giacomo G., Lorenzo M., Giorgio S., Pietro R., Valerio O. – 1B



## LA SAGRA DEL CANNOLO

La sagra del cannolo è una sagra tenuta in Sicilia per onorare questo dolce iconico siciliano. Questa sagra si tiene in diversi posti della Sicilia e in diverse date un esempio è il Cannolo Fest a Piana Degli Albanesi che si svolge solitamente a maggio, in quest' occasione si svolgono diverse gare a chi mangia più cannoli, oppure un'altra festività in onore del cannolo si trova a Gesso (Messina) dove si svolge la Sagra Del Cannolo e la sfilata dei carretti siciliani.

### Il Cannolo Fest

Il Cannolo Fest è una festa dedicata appunto al celebre dolce rappresentante della Sicilia, il cannolo, solitamente si svolge nel mese di maggio, trasformando Piana Degli Albanesi in un'esplosione di sapori, piena di laboratori, gare e tanto altro.

### La Sagra Del Cannolo (Gesso, Messina)

La Sagra Del Cannolo è una festa popolare, parte della rassegna IBBISOTTA, che celebra le tradizioni siciliane tramite il dolce tipico siciliano: il cannolo.



Clotilde F., Beatrice F., Cristina G., classe 1B secondaria

# Di sagra in sagra ...

## SAGRA DELLA POLENTA TARAGNA

La Sagra della Polenta Taragna si svolge a Spirano, in provincia di Bergamo, a ottobre e novembre di ogni anno.

La polenta taragna è un piatto antico, originario delle zone montuose del Nord Italia, in particolare della Valtellina, che unisce due farine per un risultato più saporito e nutriente, ideale per il freddo invernale.

Per prepararla si utilizza una miscela di farina di mais integrale e farina integrale di grano saraceno unita al burro e ai formaggi locali. Si può gustare da sola o accompagnata da funghi porcini trifolati, salsicce, brasati o uova al tegamino.

Il suo nome deriva dall'espressione dialettale "tarare", che significa mescolare con il "tarél", ovvero il bastone di legno con cui si mescola vigorosamente la polenta. È proprio da qui che nasce la figura del tarél, colui che mescola la polenta nel paiolo: alcune storie popolari narrano che il tarél fosse un personaggio sacro, il cui compito era mescolare la polenta per ore senza mai stancarsi e che fosse il solo a conoscere il punto esatto in cui la taragna era "perfetta".



*Lea C., Costanza K., Livia V., classe 1B secondaria*

Come molti piatti antichi, la polenta taragna, è legata a leggende popolari; tra cui la leggenda della strega Taragna. Si narra che fra i boschi della Valtellina tanto tempo fa visse una vecchia donna solitaria, chiamata Strega Taragna, che conosceva i segreti delle erbe e dei campi ed era capace di preparare pietanze magiche con ingredienti semplici. Si diceva che la strega preparasse una polenta scura, filante e profumata e con un potere particolare: rendeva più forte, felice e sereno chiunque la mangiasse. La polenta veniva mescolata in un paiolo magico sempre nello stesso senso mentre la strega canticchiava antiche parole in dialetto valtellinese. Molti temevano la strega, ma durante gli inverni più rigidi, i pastori e i viandanti si spingevano fino alla sua baita, attratti dall'aroma irresistibile. Lei li accoglieva, offriva un piatto caldo, e in cambio chiedeva rispetto per la natura e le sue antiche tradizioni. Con il tempo, la strega scomparve forse si trasformò in nebbia, forse si ritirò tra le cime più alte, ma si dice che il profumo della polenta taragna si sente nei boschi e che la strega ancora cucina per i viandanti dispersi.

La Sagra nasce dall'alleanza tra i paesi di Spirano e Cologno al Serio, unendo le farine locali e i formaggi ed è un inno alla cucina delle valli bergamasche. Oltre al cibo, l'evento propone spettacoli, mercatini artigianali, incontri sul tema dell'alimentazione e delle tradizioni montane. La sagra raccoglie fondi per supportare cooperative sociali e progetti di inclusione lavorativa per persone in difficoltà.

## SANT'ANTONIO AD ALFEDENA

Alfedena è un piccolo paesino in Abruzzo in cui il patrono è Sant'Antonio.

Il paese è molto, molto piccolo e la popolazione è di circa 900 persone in tutte le stagioni a parte l'estate, in cui sale fino a 4000/5000 persone. I posti più importanti ed a cui di solito si fa riferimento sono: Via Pescara, la villa, l'aia, Via Casili, i campetti, il fiume, la chiesa, il ponte, piazzetta, piazza e delio (un supermercato).

Il 17 gennaio è la festa più importante dell'anno: Sant'Antonio. In questo giorno ci sono dei fuochi grandissimi e anche un'importante processione. La giornata di Sant'Antonio si struttura così: di mattina si preparano i fuochi, a forma di capanna e alti 4/5 metri, di solito i fuochi sono: i quattro di Via Casili, uno all'inizio, uno alla fine, uno in un vicolo e uno in Piazzetta Casili, i due di Via Pescara, uno alla fine ed uno in un vicolo, quello sul Colle della Croce e quello nella "via stretta".

I fuochi vengono accesi verso le 15:00, mentre la processione inizia verso le 19:00 (dopo la messa). Mentre la processione passa vicino ad ogni fuoco, ai fuochi si fa fare una grande vampata.

A cena di solito si mangia lullit' e fasul', soprattutto per il freddo. Verso le 19:00, invece, si cantano canti tipici del posto.



### Lullit e fasciul

"Lullit e Fasciul" è un piatto tradizionale contadino di pasta fatta in casa (senza uova) e fagioli, tipico dell'Abruzzo, che combina ingredienti semplicissimi e poveri (farina, acqua, fagioli borlotti o cannellini) con un condimento saporito a base di aglio, olio, pomodoro e erbe aromatiche.

#### Ingredienti:

**Pasta:** Piccoli pezzi di pasta fatta a mano con farina e acqua ("lullit", "laianell" o "tajulin").

**Fagioli:** Spesso borlotti, cannellini, o i "tondini" locali.

**Condimento:** Olio extra vergine d'oliva, aglio, cipolla, rosmarino, prezzemolo, a volte passata di pomodoro e peperoncino.



#### Preparazione

**Preparazione della pasta:** Si impasta farina e acqua, formando dei piccoli pezzi di pasta irregolari.

**Preparazione del sugo:** Si soffrigge aglio e cipolla in olio, si aggiungono i fagioli cotti, la passata di pomodoro (se usata) e si lascia insaporire.

**Cottura:** Si cuoce la pasta direttamente nel sugo di fagioli, o si cuoce a parte e si aggiunge al condimento.



# SPANDAU RITTER FEST

... a Pasqua, tutti a Berlino!



**Attraktionen**

- Bei einem historischen Markt einkaufen
- Feuer Shows
- Ritterlager mit Ritterturnieren

**Was macht man?**

- Historische Musik hören
- Theater
- Fakir Shows
- Ritterkämpfe

**OSTER RITTERFEST AUF DER ZITADELLE SPANDAU**

**Wann und Wo**  
Das Fest findet jedes Ostern in Berlin Spandau statt. Es findet statt in einer Festung: Die Zitadelle Spandau

**Essen**  
Man isst traditionelle Speisen aus dem Mittelalter.

- Frisches Gewürzbröt
- Mittelalterliche Suppen
- Gegrilltes Federvieh (Volatili)
- Bier und Wein aus traditionellen Tonkrügen

**Speisen**

- Mittelalterliche Suppe
- Gegrilltes Federvieh
- Wildgulasch
- Wein aus Tonkrügen
- Gersten Suppe

**Historischer Karussell**

**Ritterkampf**

Francesco Emerico

**CIBO:**

- Pane speziato
- Zuppe medievali
- Selvaggina alla griglia
- Birra e vino dai bicchieri di terracotta

**ATTRAZIONI**

- Fare spese in un mercatino storico
- Spettacoli con mangiafuoco
- Visitare accampamenti di cavalieri e guardare tornei

**DOVE E QUANDO**

Il "Ritterfest" si tiene ogni anno a Pasqua in una fortezza medioevale di Berlino: la cittadella di Spandau

**COSA SI FA:**

- Ascoltare musica storica
- Andare a teatro
- Spettacolo di fakiri
- Tornei fra cavalieri